

Numero 6

Novembre
2015

Supplemento a "Cronache Cittadine" Novembre 2015 • Proprietà e Amministrazione: P.D. (Circondariale di Crema) Via Bacchetta 2 - 26013 Crema

E-mail: stampa@pdcrema.it • Direttore responsabile: Mauro Giroletti • Redazione: Giovanni Calderara, Fabio Calderara, Milo Francesco Carera, Marta Mondonico, Cinzia Fontana, Clorinda Rossi, Pier Luigi Tamagni, Giancarlo Votta • Spediz. in abb. post./ 50% - Tiratura: 13.750 copie
Stampa: Sel - Società Editrice Lombarda (Cremona) • Pubblicità: 347 8850803 Zona Alto Cremasco - 0373-200812 Zona Crema



SPINO - Dalla Regione assicurazioni anche sul raddoppio tra Zelo e Paullo

Paullese: nuovo ponte sull'Adda entro il 2019

Si spera nel rispetto delle tempistiche dopo i ritardi su bandi e finanziamenti

a pagina 13

RIVOLTA D'ADDA

Aggiudicato l'appalto per l'argine di sicurezza contro le alluvioni



Il fiume Adda nei pressi di Rivolta

Anche questa è fatta! Ben 16 aziende hanno presentato offerta per i lavori di realizzazione dell'argine a Rivolta d'Adda.

La gara, del tipo economicamente più vantaggiosa, prevedeva anche una valutazione tecnica sulla base delle migliori proposte e questo ha comportato un periodo un po' più lungo per poter confrontare le diverse offerte.

a pagina 5

ATTUALITÀ

Dopo Parigi, servono gli "Stati Uniti d'Europa"



a pagina 3

ALL'INTERNO

AGNADELLO

Comune
Rincorsa alle emergenze ereditate

a pagina 11

PANDINO

Intervista
Il sindaco Polig: «Sul bilancio spiragli di luce»

a pagina 16

VAILATE

Scuola
Chiarimenti per i lavori alla mensa

a pagina 21

VERDEBLU

Una cena "natalizia" per sostenere il giornale

a pagina 17

RUBRICHE

La bufala della teoria Gender

a pagina 22

MILANOPTICS
mio

GUARDA BENE QUANTO SPENDI



1+1 2 OCCHIALI* COMPLETI DI LENTI AN AL PREZZO DI UNO

OPPURE A TUA SCELTA

... E ANCORA SOLO DA MILANOPTICS mio

ARMATURE GRANDI PRIME SCONTI FINO AL 50%

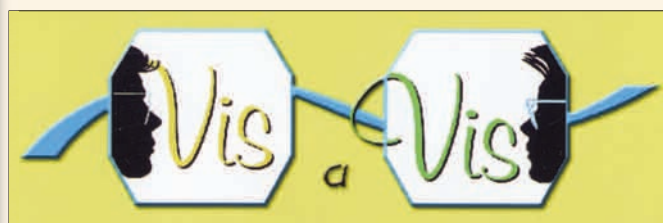
ARMATURE DA VISTA SCONTI FINO AL 50%

-50% 1 OCCHIALE COMPLETO* DI LENTI AN A - 50%

-50% SPECIALE BIMBI SU OCCHIALE COMPLETO DI LENTI*

OTTICA "VIS a VIS"

di MILANOPTICS srl



Via Garibaldi, 8 Telefono 0363/370717 Rivolta D'Adda



NEI PUNTI VENDITA DI:

Centro Carni P.M. srl

Rivolta d'Adda (CR)

via Turati, 1/3

Tel. 0363 79628

Centro Carni Cassano srl

Cassano d'Adda (Mi)

via Milano, 18

Tel. 0363 63300

Telefax 370342

In via Turati > Le nostre offerte durano 53 settimane all'anno

LEGGE DI STABILITA' Abolite le tasse sulla prima casa. Misure a favore di giovani, pensionati e imprese

Una manovra economica espansiva

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge recante le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. La Legge di Stabilità prosegue il piano di taglio delle tasse, intensifica la lotta contro la povertà e la tutela delle fasce più deboli della popolazione, procede con la spending review. Qui di seguito i punti principali della legge:



Il premier
Matteo Renzi
con il ministro
dell'economia
Pier Carlo
Padoan

ELIMINAZIONE AUMENTI ACCISE E IVA

Vengono totalmente disattivate le clausole di salvaguardia previste da precedenti disposizioni legislative. Di conseguenza non ci saranno aumenti di Iva e Accise.

ABOLIZIONE TASI-IMU SULLA PRIMA CASA

L'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti per una riduzione fiscale complessiva pari a circa 3,7 miliardi.

ESENZIONE IMU AGRICOLA

Vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società. L'alleggerimento fiscale per chi usa la terra come fattore produttivo è pari a 405 milioni.

COMPENSAZIONI AI COMUNI

I comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi sulle abitazioni principali.

PATTO DI STABILITÀ

Le nuove regole consentiranno ai comuni che hanno risorse in cassa di impegnarle per investimenti per circa 1 miliardo nel 2016. In aggiunta sarà consentito lo sblocco di pagamenti di investimenti già effettuati (e finora bloccati dal Patto di Stabilità).

ESENZIONE IMU SUGLI IMBULLONATI

Gli imbullonati non saranno più conteggiati per il calcolo delle imposte immobiliari per un alleggerimento fiscale pari a 530 milioni di euro.

AZZERATA IRAP IN AGRICOLTURA E PESCA

Dal 2016 viene azzerata l'Irap nei campi ittico e agricolo.

AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI

La misura è volta a incentivare gli investimenti in beni strumentali nuovi attraverso il riconoscimento di una maggiorazione della deduzione fiscale. La maggiorazione del costo fiscalmente riconosciuto è del 40% portando al 140% il valore della deduzione.

MISURE A FAVORE DI PARTITE IVA, PROFESSIONISTI E IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI

La norma viene modificata per ampliare l'accesso al regime fiscale forfettario di vantaggio. La soglia di ricavi per l'accesso a tale regime viene aumentata di 15.000 euro per i professionisti (portando così il limite a 30.000 euro) e di 10.000 euro per le altre categorie di imprese. Viene estesa la possibilità di accesso al regime forfettario ai lavoratori dipendenti e pensionati che hanno anche un'attività in proprio a condizione che il loro reddito da lavoro dipendente o da pensione non superi i 30.000 euro. Per le nuove start up viene previsto un regime di particolare favore con l'aliquota che scende dall'attuale 10% al 5% applicabile per 5 anni. Aumenta la franchigia di deduzione IRAP per questa tipologia di imprese da 10.500 a 13.000 euro.

BONUS FISCALE PER LE NUOVE ASSUNZIONI

Per le nuove assunzioni a tempo indeterminato è prevista una agevolazione attraverso la riduzione dei contributi al 40% per 24 mesi.

BONUS EDILIZIA

Viene aumentata dal 36% al 50% la detrazione sulle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie, confermando

l'attuale livello di agevolazione. La detrazione viene mantenuta anche per l'acquisto dei mobili e di grandi elettrodomestici. Si conferma al 65% il cosiddetto 'ecobonus', la detrazione sulle spese per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili.

CONTRATTAZIONE DECENTRATA

Sulla quota di salario di produttività, di partecipazione agli utili dei lavoratori o di welfare aziendale derivante dalla contrattazione aziendale si applica l'aliquota ridotta del 10% con uno sgravio fiscale complessivo di 430 milioni.

CANONE RAI

Si riduce dagli attuali 113,50 a 100 euro. Si pagherà attraverso la bolletta elettrica della casa di abitazione.

SOGLIA CONTANTE

La soglia per i pagamenti in contanti sale da 1.000 a 3.000 euro.

COOPERAZIONE

Crescono i fondi per la cooperazione internazionale: 120 milioni nel 2016.

SOSTEGNO AI PIU' DEBOLI

90 milioni nel 2016 per sostenere persone con disabilità al venir meno dei familiari. Rifinanziamento del "Fondo per la non autosufficienza" per un totale di 400 milioni.

SEMPLIFICAZIONI FISCALI

Le imprese si vedranno subito rimborsare l'IVA per i crediti non riscossi, senza dover aspettare la fine delle procedure concorsuali. Si permette lo scioglimento delle società di comodo.

CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Viene istituito il "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" al quale è assegnata la somma di 600 milioni. Il fondo finanzia la legge delega sulla povertà che verrà approvata come collegato alla legge di stabilità. Parte la prima misura strutturale contro la povertà, che sarà prioritariamente rivolta alle famiglie povere con minori a carico. Viene poi istituito, in via sperimentale, un altro fondo finalizzato a misure di sostegno contro la povertà educativa: attraverso questa seconda iniziativa si rendono disponibili ulteriori 100 milioni l'anno.

SALVAGUARDIA DELLE PENSIONI

Viene prevista la settima operazione di "salvaguardia" a favore dei soggetti in difficoltà con il lavoro e che non hanno ancora maturato i requisiti della legge Fornero per accedere al pensionamento.

FACCHETTI GOMME

RIVOLTA D'ADDA

Via Nobile, 4

Tel. 0363 370241

facchettigomme@libero.it
www.facchettigomme.it

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI
E CERCHI IN LEGA**
Autofficina multimarche



ATTUALITA' - Il progetto europeo è stato costruito a metà. È arrivato il momento di completare l'opera

Dopo Parigi, servono gli "Stati Uniti d'Europa"

di Walter Veltroni
(da l'Unità del 22/11/2015)

«Ti perdesti una mattina in volo come ci si perde nella vita, senza rendersi conto che ci si smarrisce, scivolando poco a poco nel non trovarsi più». Con queste parole di Daniele Del Giudice è iniziato, mesi fa, il dialogo tra me e i lettori domenicali di questo giornale. Aggiungevo, in quel primo editoriale: «Nella storia dell'umanità è capitato più volte di cadere scivolando a poco a poco nel non trovarsi più». È capitato dopo la Prima Guerra Mondiale, in paesi colti e civili come la Germania e l'Italia e poi in altri. È capitato quando in Russia l'utopia del comunismo si è trasformata in uno spaventoso meccanismo di repressione delle libertà individuali e collettive e di ingiustizia sociale. Sta capitando oggi, quando una religione come l'Islam viene trasformata in una minaccia per l'umanità, con il corredo di sangue che accompagna sempre il cammino di chi vuole ridurre l'arcobaleno del mondo a un colore solo.

Mi sono tornate in mente, queste parole, vedendo le immagini di Bruxelles deserta, con le persone chiuse in casa, i cinema e la metropolitana chiusi, le partite di calcio rinviate e l'invito delle autorità a non frequentare luoghi affollati. Una città senza le persone è come una casa abbandonata. È un ossimoro. Questa volta è, diciamoci la verità, la più dura di tutte. Almeno per noi. Per noi figli di questa parte del mondo, per noi delle generazioni nate e cresciute dopo le guerre del novecento. Per noi che non abbiamo conosciuto i bombardamenti dall'alto e i rifugi freddi raggiunti precipitosamente, per noi che non abbiamo vissuto la paura degli ebrei e degli antifascisti di essere presi di notte e portati a morire in una doccia o impiccati per strada. Per noi che non abbiamo conosciuto le persecuzioni delle idee, che non abbiamo dovuto darci fuoco in una piazza di Praga come quell'eroe misconosciuto, specie a sinistra, che si chiamava Ian Palach.

Noi che abbiamo vissu-



to la più lunga porzione di storia occidentale esente da guerre, che non abbiamo dovuto soffrire il freddo della neve russa o non abbiamo dovuto scegliere, come a Cefalonia, tra la dignità e la vita; noi che siamo mediamente più ricchi, sapienti, nutriti e in buona salute di tutte le generazioni precedenti della storia ora siamo come attoniti, ci sentiamo vulnerabili. Pensavamo di essere come Achille, forti e invincibili. E invece un pugno di fanatici ci sta togliendo la fiducia, la speranza, il sorriso, la possibilità di incontrarci e di guardarci negli occhi. E ci sta facendo perdere il senno, tra deficienti che usano i social network per seminare paura e notizie false, politici furbacchioni che sperano di lucrare qualche voto sul corpo di quei ragazzi morti al Bataclan, autorità che per non rischiare di sottovalutare nulla finiscono per alimentare una spirale di terrore. In una lucida analisi di un giornalista del Guardian, Charlie Winter, resa nota sul suo sito da Internazionale, si riflette sulle ragioni strategiche dell'attacco di Parigi e, ora, di Bamako. Si invita a non avere reazioni emotive e puramente militari, a far prevalere la lucidità di una reazione politica all'altezza del disegno di jihadista che è uno e chiaro: "distruggere l'occidente". Winter invita a leggere, nei colpi di kalashnikov, più bersagli. Isis vuole provocare una polarizzazione tra occidente e mondo islamico, spingendo ad una contrapposizione che aumenti

il bacino di consenso per l'estremismo fondamentalista.

Secondo il commentatore del Guardian, un analista della storia dell'islamismo radicale, in questo disegno di scontro di civiltà il Daesh avrebbe messo in conto anche una radicalizzazione a destra della politica francese ed europea come auspicabile effetto indotto del caos provocato dagli attentati. Il secondo obiettivo è l'intimidazione diffusa, la strategia di mutamento della vita comune delle persone, il terzo è l'obiettivo di una escalation militare che rafforzerebbe la leadership jihadista nell'area e nel mondo islamico. Credo ci sia molto di vero, in queste riflessioni. È dunque il tempo degli statisti, non degli urlatori. Della ragione dei forti, non dell'isteria dei paurosi. Bisogna fare come nei momenti più alti della storia, quando la libertà è dovuta passare dalla cruna di un ago. Ci sono due coppie di temi che non debbono entrare in opposizione, altrimenti avranno vinto loro: identità e dialogo e libertà e sicurezza. L'identità nostra è un valore conquistato con tanto sangue e tanta sofferenza. Ed è fondata su uno dei presidi della convivenza umana, la coscienza del valore della diversità religiosa, politica, culturale. La libertà, unico valore indisponibile, è questo. Ed è il vessillo della nostra grandezza. Chi vuole partecipare della nostra vita deve solo accettare questo. Accettarlo senza riserve, senza distinguere. Noi siamo il prodotto di una storia che non ammette arretramenti su questo piano.

Non ci sono libertà e democrazia contrattabili, scoloribili, riducibili. Ma forti di questa coscienza orgogliosa dobbiamo dialogare e capire e fare sempre appello a quei milioni di esseri umani di religione islamica che vivono in pace nei nostri paesi, che lavorano con noi, i cui bambini crescono con i nostri, che muoiono con noi negli attentati dei terroristi. Non sono loro i nostri nemici, sono gli strateghi dell'orrore. Ma ora anche ai "fratelli musulmani" come li chiamò Giovanni Paolo II dopo l'undici set-

tembre, dobbiamo chiedere di più. Dobbiamo domandare loro di essere protagonisti di una rivolta della loro gente contro gli assassini, della difesa dell'Islam come una religione di pace, capace di convivere con le altre. Le identità devono difendersi, non annacquare. Ma lo fanno solo dialogando. E assumendo insieme il rispetto delle diversità come l'essenza stessa della bellezza dei valori di libertà e di democrazia. Ho ascoltato, nelle parole di alcuni Imam come quello di Molenbeek o quello di Monfalcone, la coscienza di questo passaggio storico. E l'ho vista nelle manifestazioni di piazza contro il terrorismo promosse, finalmente, dalla comunità islamica. Perché loro possano chiudere ogni porta alla tolleranza con i violenti è necessario che non avvertano il muro contro muro.

La seconda coppia che non si può separare è quella tra libertà e sicurezza. E' un confine molto labile e però decisivo. Le garanzie delle libertà di pensiero, di stampa, di manifestazione del dissenso devono essere rese

compatibili con la sicurezza, non ridotte o compresse. Giovedì scorso, in una Bruxelles già spettrale, ho partecipato, su invito de Le Nouvel Observateur a un convegno sulla leadership in Europa. Discutevo con Michel Rocard, già primo ministro francese, Denis MacShane, ministro per l'Europa nel governo Blair, e con Martin Schultz, attuale presidente del Parlamento Europeo. Il direttore del settimanale francese, Matthieu Croissendeau, ci ha chiesto chi fosse il pilota dell'aereo Europa. Martin ha replicato dicendo che ce ne sono una trentina, nel cockpit, che litigano e non si mettono d'accordo sulla rotta. Io ho risposto, forse con più pessimismo, che l'aereo è stato costruito a metà.

La prima parte - fatta di Euro, Shengen, Lisbona - è stata portata a termine con lena e compiendo una storica missione. Poi ci si è fermati. Come dimostrano la incapacità di reazione comune alla recessione, la crisi dei migranti e ora la difficoltà nell'adozione di strategie comuni contro il ter-

rore. L'Europa rischia, ad esempio, di perdere i suoi valori se si mostra prussiana con la Grecia in affanno e poi tollera la costruzione di odiosi muri in Ungheria. Ho detto che la costruzione dell'aereo si è fermata prima che si realizzassero le ali. Continuo a pensare che senza una grande forza continentale, capace di unità politica e di comuni strategie sociali, finanziarie, di difesa e di sicurezza, il nostro continente, anche per ragioni demografiche, perderà peso e centralità. Di fronte alla tragedia di Parigi e al terrore di questi giorni credo che la risposta giusta sia la forza della ragione e la scelta di grandi visioni strategiche. Ci vogliono deboli, divisi, impauriti. Noi dobbiamo sconfiggerli con la forza, con la sicurezza nella nostra identità e nella nostra capacità di dialogo. Ed essendo uniti, nei singoli paesi e tra le forze che amano la libertà. Questo significa anche, nel nostro continente, riprendere il lavoro interrotto. Fare le ali, finire la costruzione dell'aereo. E scriverci sopra, ben visibile, "Stati Uniti d'Europa".

Antiche Bontà dal 1912...



PRODUZIONE E VENDITA
DI MOZZARELLA,
MOZZARELLA PER PIZZA,
SCAMORZA E RICOTTA.

PRODOTTI DI SOLO
LATTE ITALIANO!

LO SPACCIO VENDITA È APERTO AL PUBBLICO DAL MARTEDÌ
AL VENERDÌ DALLE ORE 8:30 ALLE 12:30 E DALLE 14:00 ALLE 18:00;
IL SABATO DALLE 8:30 ALLE 13:00.

CASEIFICIO DEL CIGNO S.P.A.
CENTRO SANTA LUCIA, I-5 - AGNADELLO (CR) - TEL.: 0373/93048



CAVA CALCESTRUZZI SCAVI DEMOLIZIONI

RIVOLTA D'ADDA - VIA DI VITTORIO, 52
TEL 0363.370357 FAX 0363.370115

RIVOLTA/ Lettera aperta a tutti gli iscritti e ai simpatizzanti del Partito Democratico rivoltano

E' Alberto Valeri il nuovo segretario del PD

Cari lettori, vi scrivo per informarvi che a Rivolta il nostro partito, il Pd ha un nuovo portavoce. Il sottoscritto. La notizia un tempo avrebbe avuto sui giornali locali dignità di stampa con qualche intervista e con qualche articolo di commento; anche nelle sedi degli altri partiti si sarebbe aperto il dibattito sulla linea del nuovo segretario (una volta si chiamava così) e sulle strategie da adottare per rispondere al nuovo corso; qualcuno in paese ne avrebbe parlato, il nuovo segretario valeva una chiacchera al bar.

Ora niente di tutto questo. Nessun rammarico personale, ovviamente. Finire sui giornali o nelle chiacchiere da bar non è mai stato un mio problema. Semmai una riflessione andrebbe fatta su come mai la Politica con la P maiuscola nel nostro piccolo paese ha tirato, da tempo, i remi in barca. Se togliamo l'attività del nostro partito, seppur limitata ma comunque attiva, non mi pare che dalle altre parti ci sia una presenza attiva nel nostro comune. Gli altri partiti, intesi come organizzazione autonoma dai gruppi consiliari, non ci hanno mai illuminato con loro idee. Credo che a Rivolta non ci siano più neanche le vecchie sezioni. L'unica supposizione che possiamo fare è quella di pensare, ad esempio, che tutto ciò che dice Salvini è ciò che pensano i leghisti nostrani. Mi piacerebbe che non fosse così. Non nel merito ma nel metodo. Ma siamo in casa d'altri e ognuno



Alberto Valeri

a casa sua fa quello che gli pare.

Per quanto ci riguarda mi piacerebbe far rientrare maggiormente la Politica nel nostro circolo. E il nostro Pd ha le carte in regola. Il dibattito sulle cose da fare a livello nazionale non



mancono. Alcune volte fino allo sfinimento. Il dialogo tra maggioranza ed opposizione del partito mi sembra, per usare un eufemismo, molto acceso. Credo però che il dibattito interno in un partito sia una ricchezza per tutti ed è uno dei

fondamenti della democrazia.

Anche a Rivolta mi piacerebbe fosse così.

Ci sono delle certezze: il tempo a nostra disposizione non manca, una sede dove trovarci l'abbiamo, gli iscritti al nostro circolo ci

sono, gli attivisti pure. Il giornale che state leggendo lo testimonia. Dobbiamo solo rinforzare il nostro dibattito e la nostra presenza sul territorio rivoltano.

Approfitto di questa lettera per iniziare a chiedere ai nostri iscritti e ai nostri tanti sostenitori (nelle ultime primarie si sono presentati ai seggi ben 320 elettori) di farsi avanti. Ad esempio temi come la qualità della vita nel nostro territorio, le scelte di integrazione con chi arriva da lon-

tano, le domande su cosa possiamo fare per dare lavoro ai nostri giovani. Le risposte che dobbiamo dare a chi il lavoro non ce l'ha più. Sono questi alcuni dei temi che aspettano risposte. Mi piacerebbe che ne parlassimo e, a dibattito concluso, diventassimo un po' più propositivi.

Fatevi (o rifatevi) vedere. Il circolo, in via Garibaldi, è aperto ogni martedì dalle 21.

Grazie a tutti!

Alberto Valeri

SALUTI/2

Le dimissioni di Andrea Vergani

Lettera aperta agli iscritti in segno di ringraziamento

Nell'ottobre 2012, l'Assemblea del Partito Democratico di Rivolta d'Adda mi ha eletto coordinatore di circolo, ruolo assai difficile in un momento così particolare, che ha visto un allontanamento generale degli elettori dalla politica. Ho portato avanti questo compito con serietà, dedizione e senso di responsabilità nei confronti di tutti i rivoltani che si sono riconosciuti e si riconoscono nei valori del nostro partito. Credo più che mai nello spirito riformatore che il nostro Partito sta portando avanti nell'azione di governo e mi auguro che i risultati sperati si concretizzino al più presto, per ridare fiducia a tutti gli italiani e per riportare l'Italia al posto d'onore che merita all'interno dell'Unione Europea.

A distanza di tre anni ritengo esaurito il mio compito e, a partire dal 5 ottobre 2015, ho rassegnato le mie dimissioni dal ruolo che mi è stato affidato dall'Assemblea. Saluto cordialmente tutti gli iscritti del Partito Democratico di Rivolta e ringrazio i mie colleghi del consiglio Direttivo per la grande opportunità che mi è stata concessa. Ringrazio anche il coordinatore cremasco del Partito Democratico, Omar Bragonzi e il coordinatore Provinciale, Matteo Piloni.

Viva il Partito Democratico

Andrea Vergani

SALUTI/1

Benvenuto al nuovo portavoce

Nell'assemblea di circolo del P.D. di Rivolta d'Adda, svoltasi il 28 ottobre scorso, si è provveduto alla elezione del nuovo portavoce. Infatti Andrea Vergani, giovane portavoce degli ultimi tre anni, ha presentato le proprie dimissioni per potersi dedicare di più alla professione di insegnante e al suo impegno politico di consigliere comunale.

Ad Andrea vanno il sincero ringraziamento del circolo rivoltano per l'impegno e l'entusiasmo messo in campo e gli auguri di ogni successo nel lavoro e nella vita.

Come circolo siamo soddisfatti di aver favorito l'avvicinamento e l'esperienza di un giovane nella politica locale e speriamo che altri ragazzi si mettano

alla prova.

Nell'attesa però diamo un sincero benvenuto ad Alberto Valeri, eletto nuovo portavoce, che ha dalla sua anni ed esperienza in più, ma ugualmente fresco entusiasmo e voglia di fare.

A lui i migliori auguri di buon lavoro e la convinzione che metterà a disposizione tutte le sue capacità per l'attività del circolo rivoltano. Come potete leggere nella sua lettera aperta le buone premesse ci sono, anche gli iscritti e simpatizzanti non dovranno far mancare il loro impegno e la collaborazione perché il P.D. rivoltano continui efficacemente il suo servizio alla comunità di Rivolta.

La redazione

L'ALLUMINIO E' LA SCELTA DEL FUTURO

GAVENI SERRAMENTI
di Gaveni Carlo

A SOSTEGNO DELLE VOSTRE IDEE

DETRAZIONI FISCALI 50% E 65%

AFFIDATEVI A NOI

- ☒ SOLUZIONE TECNICA PERSONALIZZATA
- ☒ ISOLAMENTO TERMICO ED ACUSTICO CERTIFICATO
- ☒ GARANZIA DI PRODOTTO CON LA MARCATURA CE

PREVENTIVI GRATUITI - FINANZIAMENTI TASSO 0 %

Via Puccini, 11/13 - Rivolta d'Adda (CR) - Tel. 0363370368

FACCIATE CONTINUE - SERRAMENTI - PERSIANE - CARPENTERIA

TREMOLADA PAOLO

FALEGNAMERIA

Bottega Artigianale



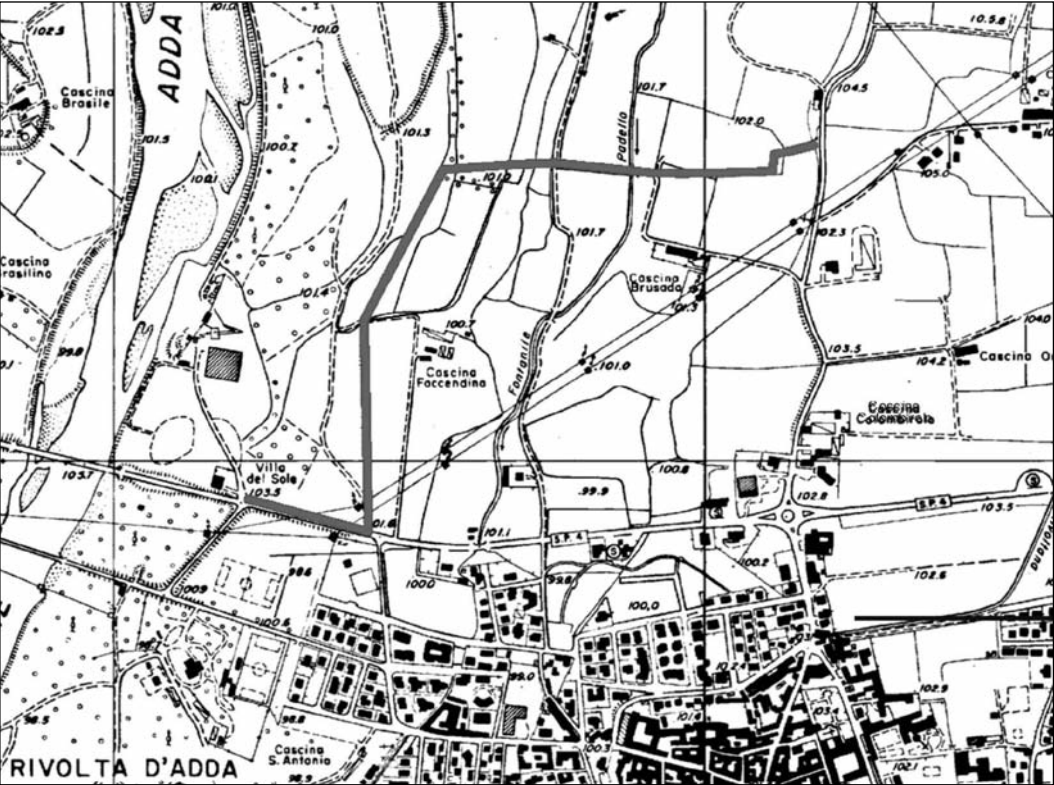
Il meglio su misura
e su disegno

**Librerie
Bagni
Armadi
Pensili e
Basi cucina
Porte interne
Serramenti
Rivestimenti
eccetera**

Via C.Colombo, 5/A - 26027 RIVOLTA D'ADDA (CR)
Tel. 0363 370089 - Cell. 339 7710972

RIVOLTA/ Mercoledì18 novembre sono state aperte le buste. I lavori partiranno in inverno

Aggiudicato l'appalto per la realizzazione dell'argine di sicurezza



Il percorso dell'argine

Anche questa è fatta! Ben 16 aziende hanno presentato offerta per i lavori di realizzazione dell'argine a Rivolta d'Adda. La gara, del tipo economicamente più vantaggiosa, prevedeva anche una valutazione tecnica sulla base delle migliori proposte e questo ha comportato un periodo un po' più lungo per poter confrontare le diverse offerte. Alla fine, la commissione appositamente nominata ha individuato nella Società T.E.A.M di VERONA

la migliore offerente che con un ribasso del 17,50 % sui prezzi a base d'asta, si è aggiudicata l'appalto. Adesso si tratta di verificare che tutte le credenziali dell'azienda vincitrice siano corrette per procedere alla consegna definitiva dell'appalto ed all'inizio dei lavori. Crediamo che per questo inverno davvero si possano vedere gli escavatori e le ruspe al lavoro per realizzare il tanto agognato argine in terra che collegherà la strada vecchia per Cas-

sano con la rampa del Ponte sull'Adda, in prossimità della cava De Poli e che proteggerà l'abitato di Rivolta da possibili future alluvioni. Questo progetto è il risultato di uno studio durato anni in cui si sono valutate tutte le possibili soluzioni che potessero garantire la sicurezza del paese senza però mettere a repentaglio la sicurezza del Ponte sull'Adda o pregiudicare la sicurezza dei comuni più a valle di Rivolta. Ci sono voluti ben 13

anno	Descrizione lavori	Importo dei lavori	Ente finanziatore	Ente attuatore	Eseguito o in corso
2002	Ripristino arginatura in località Faccendina	78.000,00	A.I.PO Cremona	A.I.PO Cremona	Eseguito
2003	Sistemazione Alveo Località Area Ponte Vecchio	200.000,00	Regione Lombardia	Comune Rivolta d'Adda	Eseguito
2003	Sistemazione rete idrografica torrente Pradella	50.000,00	Regione Lombardia	Comune Rivolta d'Adda	Eseguito
2003	Sistemazione rete idrografica Roggia Rivoltana	100.000,00	Regione Lombardia	Comune Rivolta d'Adda	Eseguito
2003	Consolidamento difesa radente in sponda sinistra fiume Adda a protezione della S.P. 90	425.000,00	Regione Lombardia	A.I.PO Cremona	Eseguito
2003	Lavori di Regimazione Idraulica del Fiume Adda nel tratto compreso tra la confluenza del ramo dei Ponioni e il ponte della S.P. n. 4 Rivoltana	230.000,00	A.I.PO Cremona	A.I.PO Cremona	Eseguito
2007	Sistemazione rete idrografica torrente Pradella	100.000,00	Regione Lombardia S.TE.R. Cremona	Comune Rivolta d'Adda	Eseguito
2007	Sistemazione rete idrografica Canale Retortello loc. Sei Porte Cassano d'Adda Lido	20.000,00	Regione Lombardia S.TE.R. Cremona	Comune Rivolta d'Adda	Eseguito
2007	Sistemazione rete idrografica Cavo Carini	60.000,00	Regione Lombardia S.TE.R. Cremona	Comune Rivolta d'Adda	Eseguito
2009	Lavori di Somma Urgenza per il consolidamento della traversa esistente sul fiume Adda a valle del Ponte della S.P. n. 4 Rivoltana	48.800,00	A.I.PO Cremona	A.I.PO Cremona	Eseguito
2014	Lavori di difesa alla sponda sinistra del fiume Adda a protezione della S.P. 90	130.000,00	A.I.PO Cremona	A.I.PO Cremona	Eseguito
2015	Lavori di regimazione idraulica del fiume Adda	475.000,00	A.I.PO Cremona	A.I.PO Cremona	Eseguito
2015	Realizzazione dell'Argine a difesa dell'abitato di Rivolta posto a nord della S.P. n. 4 Rivoltana	1.100.000,00	Ministero	A.I.PO Cremona	Appaltato

anni per concludere il piano di messa in sicurezza del nostro abitato; molti sono gli interventi effettuati per un importo di 3 milioni di euro che, richiesti dall'Amministrazione Comunale (nel 2002) e dall'A.I.PO sono stati man mano finanziati dallo Stato e dalla Regione per arrivare alla conclusione con l'opera più importante e decisiva. Rivediamo i lavori realizzati: (vedi tabella in alto) Come si può vedere un piano che è partito dal lon-

tano 2002 ma che ha visto ingenti risorse destinate al nostro comune e che ormai sta arrivando al suo completamento. Dobbiamo solo aspettare ancora qualche mese per consentire all'inesauribile Ing. La Veglia di portare a termine anche questa ultima promessa. Noi non abbiamo mai dubitato che sarebbe riuscito nell'intento ricordando comunque che ha sempre avuto il sostegno dei rivoltani che al suo fianco lo hanno aiutato e in alcuni caso hanno con-

tribuito con il loro lavoro. Ci sarà tempo di ringraziare l'Ing. La Veglia e i suoi colleghi per ciò che hanno fatto e stanno ancora facendo ma per adesso ci preme di portare a compimento questo ultimo e determinante impegno e quindi cerchiamo di essere ancora una volta tutti al loro fianco per quest'ultimo traguardo. Vorrei solo rubare un Hashtag al premier Renzi: argine in corso#lavoltabuona

MC

Continuano le asfaltature delle vie e delle strade comunali

La legge di stabilità concede ai comuni qualche risorsa in più. Al via i lavori approfittando di un autunno caldo



La crisi sta passando e si intravedono i primi segnali di ripresa. Il governo ha predisposto una legge di stabilità (finanziaria) che prevede un cospicuo taglio alle tasse (IMU e TASI) ma anche un alleggerimento del patto di sta-

bilità per i comuni. Una situazione che ci consente di approfittare di questo anomalo e caldo autunno per realizzare in tutta fretta una ulteriore tranche di asfalti secondo il piano triennale predisposto dall'amministrazione. Infatti, proprio per essere in grado di cogliere le opportunità che una ripresa economica avrebbe consentito, l'Amministrazione Comunale ha affidato con gara pubblica un Accordo Quadro per la realizzazione degli asfalti che consente in qualsiasi momento di ordinare all'impresa di realizzare gli interventi che l'Amministrazione stessa è in grado di finanziare. In questo momento sono stati pertanto "liberati" circa 150.000 Euro e abbiamo immediatamente affidato i lavori per le sottoelencate riasfaltature:

- Via Per Agnadello
- Via Comunale per il Paladino
- Via Turati
- Via Donizetti
- Via Bellini
- Via XXV Aprile
- Via Salmeggia

- Via Bernini
- Via Maiorana
- Via Mameli
- Via Brunelleschi

La priorità è stata individuata anche tenendo conto che a breve dovranno essere realizzati gli scavi per la nuova illuminazione pubblica e pertanto alcune vie sicuramente meritevoli di intervento, non sono state inserite nelle vie da riasfaltare perché lo saranno solo successivamente al rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica. Una quota dei fondi "liberati" verrà impegnata per realizzare altri lavori altrettanto impellenti:

- sistemazione della scuola elementare e media a seguito verifica statica sugli immobili
- pensilina Auser
- sistemazione tetto palestra specialistica ginnastica
- sistemazione pavimentazione piazza

L'Amministrazione sta verificando nel frattempo gli esatti importi dei risparmi e degli investimenti e non è escluso che, in



caso di ulteriori risparmi, si possa realizzare qualche altro intervento. Forse finalmente siamo davvero all'uscita del tunnel.

MC

RINGRAZIAMENTO

Alla Lega Tumori i proventi del libro "Sono fiori di parole"

PUBBLICHIAMO LA LETTERA DI RINGRAZIAMENTO DELLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI INVIATA AI CONIUGI BETTINI PER RINGRAZIARLI DI AVER DECISO DI DEVOLVERE ALLA LEGA STESSA TUTTI I RICAVATI DALLA VENDITA DEL LORO ULTIMO LIBRO

Rivolta d'Adda 05 Ottobre 2015
Pregiati Coniugi Signori Nella e Alfredo BETTINI

OGGETTO: Contributo di Solidarietà
LA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI - LEGA TUMORI - Struttura Territoriale di Rivolta d'Adda, esprime la propria gratitudine per l'importante contributo di solidarietà, erogato in occasione della piacevole manifestazione di venerdì 2 ottobre u.s., organizzata per la presentazione del Vostro libro, si spera non ultimo, "Sono fiori di parole".

Grazie anche a questa preziosa donazione, la LILT - Lega Tumori potrà continuare sostenere le attività di prevenzione di alcune tipologie tumorali, migliorandone le prestazioni e garantendone la continuità e stabilità. Avere anche Voi a fianco della Lega, che ne condivide principi e finalità, è una carica di forza e di fiducia indispensabili per continuare il percorso verso un prossimo futuro senza cancro.

Grazie di cuore e cordiali saluti.

**LEGA ITALIANA PER LA LOTTA
CONTRO I TUMORI**
Struttura Territoriale di Rivolta d'Adda

VETERINARIA

Premio alla carriera al professor Carlo Maria Mortellaro



Il professor Carlo Maria Mortellaro, cittadino di Rivolta d'Adda e nome molto noto della Veterinaria nazionale e internazionale ha ricevuto il 25 settembre dalle mani del Direttore Generale dell'ASL di Padova Urbano Brazzale, a Villa dei Vescovi (Lusigliano, Padova), il premio Fortunato Rao 2015 per meriti, scientifici, didattici e professionali, nel settore della medicina veterinaria.

La carriera del professor Mortellaro è costellata di riconoscimenti, molteplici interessi e importanti traguardi. Come ad esempio la scoperta di una diffusissima lesione podale delle vacche da latte che porta il suo nome ("Mortellaro's disease") o l'impegno nel settore delle patologie di orecchio, naso e gola e delle lesioni del cavo orale di cani e gatti. Ma l'attività che più ha caratterizzato la carriera di questo esponente della medicina veterinaria del nostro Paese è la didattica e la ricerca nel campo delle patologie osteoarticolari del cane e del gatto. Il professor Mortellaro è altresì autore e coautore di numerose pubblicazioni in questo campo come, ad esempio, l'Atlante BOA sul quale si sono formate generazioni di studenti.

Al professor Mortellaro che è solito ripetere "il dubbio è un eccezionale stimolo per fare Ricerca, mentre la certezza assoluta è la "morte" della Scienza e del Progresso", i complimenti e le felicitazioni della redazione di Verdeblu e di tutta la cittadinanza rivoltana.

CS

RIVOLTA/ Il 25 novembre: una data da ricordare ogni anno

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Non è una ricorrenza qualunque, quella che si celebra il 25 novembre di ogni anno, e che ogni anno interpella il nostro senso di umanità.

Vuol essere prima di tutto un atto d'accusa di tutta la società civile contro la barbarie sulle donne: in questa occasione si ricorda infatti che il 25 novembre 1960, nella Repubblica Dominicana, le sorelle Mirabal furono massacrate a causa della loro opposizione al regime dell'allora dittatore Trujillo, diventando il simbolo degli innumerevoli atti di violenza perpetrati contro le donne in tutto il mondo.

La Giornata contro la violenza sulle donne, istituita nel 1999 dall'Assemblea Generale dell'ONU, si propone anche come un invito alla società civile e alle associazioni, ai governi e alle istituzioni, ai mass media e alle agenzie educative perché vi sia una risposta condivisa sul piano culturale e su quello delle politiche pubbliche, perché cresca la consapevolezza di tutti riguardo a questo fenomeno e perché si agisca con una strategia comune.

Un primo passo in questa direzione è stato compiuto con il trattato del Consiglio d'Europa, denominato Convenzione di Istanbul e firmato da trentadue Stati, che si propone di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, proteggere le vittime e impedire l'impunità dei colpevoli.

Le disposizioni del trat-



tato, giuridicamente vincolanti per i Paesi che, come l'Italia, le hanno ratificate, definiscono con esattezza come reati contro le donne, "da applicarsi in tempo di pace e anche in situazioni di conflitto armato... tutti gli atti di violazione di genere che determinano o sono suscettibili di provocare danno fisico, sessuale, psicologico o economico o una sofferenza alle donne, comprese le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che privata" e che si concretizzano in "violenza psicologica, atti persecutori, violenza fisica, violenza sessuale-compreso lo stupro- matrimonio forzato, mutilazioni genitali femminili, aborto forzato o sterilizzazione forzata, molestie sessuali".

Certo, l'emergenza della violenza di genere è particolarmente acuta in quei Paesi in cui la subalternità e l'emarginazione delle donne sono diventate istituzionali e lo stupro viene considerato alla stregua di uno strumento di guerra... ma il

tema, come dimostrano i dati ISTAT del giugno di quest'anno, continua a far registrare risultati allarmanti anche in Italia, in linea con quelli della nostra "civile" Europa, in cui la media delle donne che subiscono violenza è del 33% (fonte: Agenzia europea per i diritti umani).

Per ritornare all'Italia, la ricerca statistica ISTAT, commissionata dal Dipartimento delle Pari Opportunità, prende in considerazione i dati relativi al quinquennio 2009/2014, e ci dice che il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale e che i partner attuali o gli ex sono coloro che commettono le violenze più gravi. Ci dice anche che negli ultimi anni si è registrata una maggiore capacità delle donne di uscire dalle relazioni violente o di prevenirle e ciò è frutto di una migliore informazione e del lavoro sul campo di tante associazioni al femminile.

Per quanto riguarda il

femminicidio - richiamo ricorrente nelle cronache quotidiane: oltre 100 i casi dall'inizio dell'anno, - il 15 ottobre 2013 è stata approvata la legge 119 che, pur tra persistenti criticità, rappresenta un provvedimento necessario di fronte alla gravità del fenomeno.

In conclusione, mi piace ricordare le parole di Alessia Mosca, deputata PD al Parlamento Europeo, da sempre impegnata nella battaglia per le pari opportunità e molto attiva nel comunicare tutto quello che a Bruxelles si decide anche per le donne (www.alessiamosca.it), perché mettono in luce un aspetto importante della questione:

"...Si tratta di un problema europeo ed è a livello europeo che va affrontato; la violenza sulle donne non è un argomento sconnesso da problemi quali il tasso di occupazione femminile, il divario retributivo, la sottorappresentanza di donne nei vertici decisionali della società. Sono tutti fenomeni interdipendenti l'uno dall'altro e come tali andrebbero affrontati".

Insieme a tante altre donne impegnate attivamente in politica, Alessia rappresenta una felice inversione di tendenza, che ci consola in parte dei comportamenti volgari e dei gravi commenti che purtroppo dobbiamo ascoltare proprio in Parlamento da parte di alcuni "onorevoli maschi". Anche questa è violenza.

Lidia Mondonico

E' disponibile "In che lingua cucini?", il libro di ricette dal mondo pubblicato dall'ACLI di Rivolta d'Adda

Il testo è stato scritto dalle insegnanti del corso di italiano grazie al lavoro di integrazione svolto con tutti gli alunni

Scrivo queste righe sull'integrazione e sull'importanza di tante piccole iniziative portate avanti anche qui a Rivolta d'Adda sabato 14 novembre 2015, il giorno dopo gli attentati a Parigi. Decido di non aprire Facebook per sfuggire alla ferocia e all'insensatezza di ciò che leggerei.

Voglio invece elogiare tutti quelli che dedicano tempo facendo volontariato per iniziative volte a integrare le persone che vengono da (chi più chi meno) lontano e ora vivono qui tra noi, con noi.

A Rivolta proprio tra pochi giorni sarà presentato un libro dal titolo "In che lingua cucini?" patrocinato dall'Accli di Rivolta d'Adda. E' un libro che nasce da un progetto di lunga data, dal corso di italiano per stranieri che le ACLI organizzano ogni anno anche grazie al sostegno dell'associazione Ildebranda e patrocinate dalla Amministrazione Comunale. Il libro è una raccolta di ricette tipiche dei 12 paesi di origine degli alunni della scuola di italiano durante l'anno 2014/2015, e le autrici sono le insegnanti che collaborano con le ACLI per questa iniziativa: Deborah Bestazzi, Maria Valentina Facchetti, Elisa Giussani, Anna Giusti, Dounia Saba e Benedetta Villa. Durante le lezioni di italiano le insegnanti hanno portato in aula il tema di Expo 2015, aiutando l'apprendimento dell'italiano anche attraverso la stesura e la traduzione di alcune ricette di cucina. Il cibo, che le au-

trici stesse definiscono come "elemento di coesione e identità sociale", è un argomento che ha generato un buono scambio tra le culture, da lì l'idea di scrivere questo libro. Le ricette incluse non sono state semplicemente raccontate dagli alunni e le alunne, ma cucinate con le stesse insegnanti, generando un momento di scambio e interazione che è facile percepire dalle fotografie presenti nel libro stesso. Ci sono ricette dai paesi di origine di tante signore e signori che vivono qui: Costa d'Avorio, Egitto, Marocco, Togo, Ecuador, Perù, Repubblica Dominicana, Cina, India, Sri Lanka, Romania, Ucraina. E' bello che gli studenti abbiano avuto voglia di raccontarcelo, di farsi fotografare mentre cucinano, di mettersi in gioco, facendolo a loro volta per volontariato. Il libro, infatti, è ora in vendita e il ricavato sarà devoluto per progetti conto la fame nel mondo. Se volete sostenere tali progetti, potete acquistare il libro anche la mattina di domenica 29 novembre in Piazza Vittorio Emanuele di fronte al municipio, in occasione della tradizionale bancarella benefica organizzata dalle ACLI e dalle altre associazioni rivoltane. Viceversa potete rivolgervi alle ACLI nella sede di Piazza Ferri. Io sono più fortunata, l'ho già acquistato e inizio subito a preparare una ricetta per questa sera!

Francesca Mapelli

RIVOLTA/ Con la nuova pista di via Dante aumenta la sicurezza su una strada trafficata

Aperta la nuova ciclopedonale



Dalla fine di ottobre, opportunamente, visto il periodo della commemorazione dei defunti, e finalmente, visto il protrarsi della situazione, è stata aperta la stradina pedonale che, in margine sinistro a via Dante, oltre la Rivoltana, va dal mulino Seragni verso il cimitero.

Aprirla ora è stata una scelta di sano pragmatismo da parte dell'Amministrazione Comunale, anche per rispondere alle legittime pressanti richieste dei residenti della zona.

La strada era finita, era illuminata, restava l'ostacolo dell'accesso, al suo inizio, dove è situato il ponte sulla Rivoltana chiuso da un cancello di proprietà dell'operatore che ha edificato i lotti adiacenti alla strada stessa.

E' stato raggiunto un accordo, la proprietà ha acconsentito ad aprire l'accesso e infine è imminente il sospirato collaudo che metterà il sigillo finale a questa opera.

La zona delle abitazioni in fregio alla quale corre la stradina, ha avuto, negli anni una storia travagliata.

Quando nel 2006 a una amministrazione di centrosinistra, che aveva pensato quella zona come un punto di aggregazione alternativo al centro storico, con spazi pubblici, commerciali e abitativi, è subentrata una amministrazione di centrodestra, la zona è stata ripensata e ribaltata nella sua concezione originaria.

C'è chi crede infatti che sia buona poli-

tica buttare alle ortiche tutto quanto realizzato da chi c'era prima e rifare tutto da capo nell'illusione di saperlo fare meglio. Poi ci pensa la vita reale, in questo caso la crisi economica che ha condizionato gravemente il settore edilizio, a disilludere e ridimensionare.

Comunque quella stradina, già pensata per offrire maggior sicurezza a pedoni e ciclisti che si recano al cimitero, per fortuna venne mantenuta, anche se di fatto è rimasta penalizzata e legata ai destini di chi ha acquistato i lotti da edificare e ha progettato e costruito in quella zona. A tutt'oggi alcuni lotti attendono di essere completati.

L'importante è che ora, con la percorribilità della ciclo-pedonale, la sicurezza dei cittadini è aumentata, considerando che la via Dante è piuttosto trafficata e costretta tra case e Rivoltana.

Entro breve saranno tracciate anche le strisce pedonali all'inizio del percorso, mentre l'Amministrazione Comunale si prepara a raccordare questa ciclo-pedonale con l'altra già esistente da tempo in parte destra di via Dante a partire da via Parini.

Poi, come tutte le strutture pubbliche, che sono appunto di tutti, il buon uso che se ne farà, il decoro da mantenere, è in gran parte affidato alla civiltà e buona educazione di chi ne fa uso.

M.M.

APPALTO ALLA G.ECO DI TREVIGLIO

Risolto il problema della raccolta dei rifiuti e della pulizia delle strade

Dal luglio scorso e in particolare nel mese di ottobre, il servizio di raccolta rifiuti e lo spazzamento delle vie del nostro paese hanno subito diversi disagi, a causa delle forti difficoltà economiche e gestionali in cui si è trovata l'impresa appaltatrice del servizio. Per alcuni giorni la raccolta ha subito notevoli ritardi, ma vogliamo sottolineare che il servizio non è mai stato interrotto. L'Amministrazione ha proceduto alla rescissione del contratto con la Società Terzi srl per gravi inadempienze; a decorrere dal 1° novembre il servizio viene svolto dalla ditta G.Eco, che ha ricevuto un incarico semestrale rinnovabile fino alla pubblicazione di un nuovo bando di gara, già previsto per il prossimo anno. Oggi possiamo affermare che la gestione dei rifiuti è tornata alla normalità con una qualità decisamente soddisfacente. Per quanto riguarda lo spazzamento delle strade del paese, vista la scarsa qualità del servizio svolto, lo stesso è stato sospeso fino a nuova gara, che si è conclusa l'11 novembre scorso, con l'assegnazione dell'incarico ancora alla G.Eco.

Il servizio di svuotamento dei cestini, invece, è stato affidato ai cantonieri a partire dall'agosto 2015 fino alla fine dell'anno senza alcun aggravio di costi rispetto alla spesa prevista dal capitolato con la ditta "Terzi". Sottolineiamo infine che il

servizio di raccolta dei rifiuti mantiene lo stesso calendario di ritiro, e l'Amministrazione invita tutti gli utenti a mantenere il grande senso civico già dimostrato, osservando con attenzione le regole della differenziazione. In tutta questa vicenda, l'obiettivo primario dell'Amministrazione è stato quello di riportare alla norma un servizio che è sempre stato molto soddisfacente e che, fino alle recenti difficoltà dell'azienda appaltatrice, aveva continuato ed essere svolto in modo corretto e puntuale. La nostra Amministrazione però ritiene che sia comunque importante e strategico ripensare tutto il servizio di igiene ambientale nel suo complesso: dalla gestione dei rifiuti, alla gestione della piazzola ecologica, allo spazzamento strade, e questo è il percorso su cui si sta indirizzando in previsione della nuova gara di appalto. Il servizio a Rivolta ha sempre portato ottimi risultati in termini di qualità e percentuali di differenziazione, ma siamo convinti che per poter raggiungere risultati migliori ed obiettivi ancor più soddisfacenti dal punto di vista della gestione dei servizi, della gestione economico-finanziaria e organizzativa, sia necessario ragionare su una differente impostazione generale del servizio. Si sta lavorando, di concerto con gli uffici comunali, in questa direzione. (GF)

CONCERTO "IL CANTO DELL'ECO"



Il Gruppo Vocale Terzo Suono vi invita a Rivolta d'Adda, sabato 28 novembre alle ore 21.00, per il primo appuntamento della rassegna Il Canto dell'Eco, alla riscoperta della storia della Basilica di S. Maria e S. Sigismondo e della città.

Il concerto si terrà all'interno della Basilica stessa.



aerosalmed®
grotta di sale, il mare in una stanza

**TRATTAMENTO VISO-CORPO • INFRAROSSI • ULTRASUONI
BENDAGGI • LINFOPRESSOTERAPIA • MANICURE • PEDICURE
CERETTA • ELETTRODEPILAZIONE • LETTINO SOLARE
RICOSTRUZIONE UNGHIE • SMALTO SEMIPERMANENTE**

Si riceve per appuntamento
ESTETICA LINEA PIU'
Via S. Botticelli 16/a
Rivolta d'Adda (CR)
Tel. 0363 37 04 34
Cell. 340 73 76 708
[//www.esteticalineapiu.it/](http://www.esteticalineapiu.it/)

METODICA

 **BIOLINE** JATO

RIVOLTA/ Nono appuntamento con la rubrica “La Grande Guerra” vista dal nostro paese

I soldati di Rivolta d'Adda nella Prima Guerra Mondiale

Il 3 novembre 1918 a Villa Giusti, presso Padova, l'Austria firmò con l'Italia l'armistizio. Alle ore 15 del 4 novembre 1918, su tutto il fronte italiano ebbero termine le ostilità. Lo stesso giorno gli Italiani occuparono Trento e la Marina del regno sbarcò truppe a Trieste.

In tutte le città d'Italia la gente scese nelle piazze a festeggiare la fine del conflitto.

MESSAGGI ALESSANDRO fu Paolo e Mandelli Emilia, classe 1883, soldato 67° fanteria, morto per pleurite il 22 luglio 1918 mentre era in licenza di convalescenza, coniugato con Peccati Luigia e padre di Severina e Paolo.

Per ottenere il sussidio pensionistico il sindaco ricostruisce in una lettera le traversie del soldato mettendo in evidenza che si tratta di “un caso pietoso, che è partito per il fronte ed è stato in trincea sul San Marco per un mese. Riconosciuto ammalato con febbre ai primi di dicembre, passò a Gorizia, ove sembrando che la malattia fosse poco grave, fu destinato di corvée e passò poi all'ospedale da campo dove venne riconosciuto ammalato di pleurite. Essendo stata la malattia contratta in servizio ed essendo stato inviato in licenza, il militare ricevette le spettanti indennità fino al mese di aprile 1918. Da allora più nulla. Si ripresentò al deposito e venne mandato nuovamente a Milano per la visita, venne riformato senza ottenere nessuna indennità. Il militare riformato è tuttora ammalato gravemente, è poverissimo, ha moglie con due figli, ha bisogno di sussidio”. Alla sua morte il sindaco Berinzaghi scrive una lettera personale allo scopo di far ottenere la pensione alla vedova che “... ha dovuto sostenere tutto il peso della malattia del marito dando fondo alle poche sue riserve, riducendosi alla miseria, insiste per mezzo mio, perché le venga pagata l'indennità di convalescenza a cui aveva diritto il Messaggi, al fine di poter far fronte ai più impellenti bisogni intanto che dal Superiore Ministero le verrà concessa la pensione che le spetta.

Sicuro che l'alto senso di gratitudine che anche codesto On.le Comando certamente serba verso i propri subalterni che a favore della patria hanno sacrificato la vita, vorrà dare il proprio interessamento a favore della vedova e più ancora dei teneri bambini del Messaggi, ringrazio anticipatamente”.

RIGAMONTI GIUSEPPE di Fioravanti ed Alba Erminia, classe 1895, Caporal Maggiore 10° artiglieria, morto il 18 gennaio 1918.

L'agonia del militare è descritta in uno scritto del medico condotto del paese.

“Certifico che nel pomeriggio del 15 gennaio p.p. visitai il Cap. Magg. Rigamonti Giuseppe di Fioravanti appena giunto in famiglia dal fronte, lo trovai affetto da polmonite del lobo anteriore sinistro ed in condizioni tanto gravi che il suo interrogatorio risultò poco efficace. Egli solo ricordava che in mezzo a un grave malessere da vari giorni sputava sangue.

All'esame semeiotico rilevai ottusità completa ed assoluta della parte superiore del torace sinistro, fremito tattile aumentato e spiccato soffio bronchiale.

Rantoli sparsi nel rimanente dell'ambito toracico. Temperatura a 40°, polso a 100.

Nel decorso ulteriore l'ammalato si mantenne sempre gravissimo; dopo 24 ore perdetteste completamente la coscienza aumentandogli il delirio e la mattina del giorno 18 spirò”.

CAZZULANI PIETRO di Luigi e Bravi Luigia, classe 1897, soldato 26° artiglieria da campagna, morto, poco dopo essere inviato in licenza illimitata, l' 11 giugno 1919 alla cascina Corniana per bronco alveolite specifica bilaterale. Dalla lettura dei documenti inviati per ottenere, a favore del padre, la pensione si precisa che i familiari “... tengono una buona condotta, convivono in Rivolta d'Adda lavorando un terreno che hanno in affitto, e possiedono in oggi 6 bovine, un cavallo, attrezzi agricoli, scorte e mobili di casa”.

ACQUATI PIETRO, soldato 128 fanteria, morto a Rivolta d'Adda il 24 agosto 1919, in seguito a malattia riportata in guerra come risulta dalla domanda inoltrata dai nonni quattro anni più tardi.

ALBANI GIOVANNI di Giuseppe e Beretta Maria, classe 1899, soldato 6° reggimento alpini, morto all'ospedale da campo di Vicenza l'11 gennaio 1919, alle ore 6, per influenza con broncopolmonite.

GIUSSANI GIUSEPPE di Gaetano e Ferrari Giuseppa, classe 1881, soldato reparto sanità, morto durante il periodo di licenza di convalescenza di mesi sei, a Rivolta d'Adda il 17 marzo 1919.

Il dottor Tito Carioni descrive le drammatiche condizioni del paziente nel certificato medico.

“Nella seconda metà del mese di novembre 1918 presi in cura Giussani Giuseppe di Gaetano di anni 37. Rilevai all'esame grave deperimento organico dovuto ad enterite associata a sintomi di epatite.

Tenendolo in assoluto riposo e sottoponendolo ad appropriata cura dietetica e medicamentosa l'ammalato si riebbe. Ma dopo poche settimane ricadde. Ricomparvero i disturbi addominali ed aumentò ancor più il fegato. Così con brevi periodo di miglioramento, ma con altri più lunghi di peggioramento, continuò fino a tutto gennaio. Da allora essendogli anche diminuito notevolmente l'appetito fino a scomparirgli del tutto, peggiorò sempre più e ridotto in uno stato di cachessia impressionante, morì il giorno 17 marzo p.p.

I genitori del Giussani Giuseppe sono viventi e sani, come pure sani sono tre fratelli e tre sorelle.

Altri otto fratelli morirono al di sotto di un anno per le solite malattie dell'infanzia, uno solo a tre anni”.

FASCINA CELESTE di Angelo e Gattoni Giovannina, classe 1891, sergente 14° fanteria, morto a Rivolta d'Adda il 5 aprile 1919, coniugato con Piazza Virginia e padre di due bambine. Fatto prigioniero durante il combattimento sul Monte di Livenza l' 8 novembre 1917, dopo essere stato liberato viene ricoverato, a novembre, all'Ospedale Militare di Milano e congedato un mese più tardi, la vigilia di Natale perché affetto da “tumore classificato come osteosarcoma al torace sinistro”.

Il sindaco Berinzaghi chiede, per ben tre volte, al comando del reggimento il foglio di licenza illimitata per ottenere “il premio di smobilitazione e il pacco vestiario”.

Scrive: “Trattandosi di una vedova con orfani per i quali la patria deve per riconoscenza avere la massima considerazione in vista anche della loro povertà, faccio nuovamente appello ai sentimenti d'italianità della S.V. perché voglia occuparsi della cosa. Sono spiacevole doverle comunicare che se anche la presente rimarrà inascoltata, sarò costretto a rivolgermi al Superiore Ministero”.

In una lettera di qualche mese prima aveva precisato: “... il Fascina affetto da osteosarcoma costale versa in gravi condizioni tanto da lasciar prevedere una non lontana fine, e che la di lui famiglia già povera è ridotta alla miseria in causa delle spese che deve sostenere per l'ammalato”.

Uno dei cippi dedicati ai caduti sul viale delle Rimembranze. (Fotografia Severino Degradi)

VILLA FRANCESCO di Ambrogio e Sangalli Giovanna, classe 1887, soldato 153° fanteria, morto l' 11 aprile 1920 coniugato con Ghillini Santina.

STREPPAROLA ABRAMO di Luigi, classe 1900, soldato 24° fanteria, morto il 28 agosto 1920 in seguito a tubercolosi polmonare contratta in guerra.

ORLANDINI LUIGI, classe 1888, morto il 5 maggio 1920. Nella pratica pensionistica si legge che il militare era stato mandato in licenza di convalescenza “... di due mesi essendo stato affetto da meningite cerebri spinale”. Si precisa anche che il certificato medico riporta date che non concordano con quanto accaduto al soldato Orlandini e che l'Ospedale S. Agostino a Torino risulta che



non funziona né ha mai funzionato, né risulta che il militare in oggetto sia stato ricoverato nell'Ospedale Militare di Torino”. La pratica si trascina fino al gennaio 1919 perché si fa notare il soldato ha avuto la licenza di due mesi tra il novembre 1918 e il febbraio 1919 e non è quindi possibile che lo stesso si sia ammalato il 20 aprile 1919 anzi la malattia ha mostrato i suoi segni 10 mesi dalla data del congedamento e quindi sarebbe necessaria una dichiarazione medica che dimostrasse come la malattia dello stesso possa essere dipendente da cause di servizio”.

MONTANI OMOBONO di Giuseppe e fu Cerri Giovanna, classe 1892, morto per coma diabetico, a Rivolta d'Adda il 21 settembre 1920, coniugato con Fascina Teresa.

GHEZZI CARLO di Angelo e Viganò Giuseppa, classe 1889, soldato 42° fanteria, morto a Rivolta d'Adda il 5 maggio 1921. In archivio è presente copia del foglio matricolare. Vi si legge che il militare all'atto dell'arruolamento sa leggere e scrivere, ha il naso greco, i capelli lisci e castani, una cicatrice al labbro inferiore e svolge l'attività di carrettiere. Viene in un primo momento lasciato in congedo provvisorio in attesa del congedamento del fratello Luigi.

Arruolato nel 1910, un anno più tardi, partecipa alla guerra di Libia. Si imbarca a Napoli con destinazione Tripolitania e Cirenaica. Richiamato nel 1914 rimane sotto le armi fino al termine del conflitto. In una lettera per le pratiche pensionistiche si legge che la malattia contratta da Ghezzi Carlo e che l'ha portato alla morte “... è risultata dipendente da causa di servizio”.

Cesare Sottocorno (continua...)

DOMENICA 22 NOVEMBRE

Festa del Ringraziamento Un grande successo!

Grande successo per la Festa del Ringraziamento, domenica 22 novembre. Piazza Vittorio Emanuele, completamente occupata da vecchie e nuove macchine agricole, ha richiamato tante persone. Tra chi curiosava ammirato le nuove enormi macchine agricole molti gli operatori del settore, fra questi nettamente prevalente la componente giovanile. Ciò fa ben sperare per il futuro della nostra agricoltura. Complimenti agli organizzatori!

....

Arci.....ringrazia, Prina Luigi, Dannj Grasso e Paolo Perniceni organizzatori della Festa del Ringraziamento per averci scelto come punto di ristoro.

Ci congratuliamo per l'ottima realizzazione del loro progetto, con il cuore tutta la nostra ammirazione.

R&K



AGNADELLO/ La perizia tecnica sul tetto del comune ha confermato le peggiori previsioni

Le travi sono gravemente deteriorate, la sicurezza non è garantita

Subito avviato un primo intervento di somma urgenza per rimettere in sicurezza l'edificio. Rinviato alla prossima primavera il secondo intervento, che prevede la sostituzione degli elementi deteriorati

di Giovanni Calderara

Quello che si temeva è effettivamente accaduto: la perizia tecnica sullo "stato di salute" del tetto del municipio, redatta dall'ing. Scarinzi, ha confermato le peggiori previsioni della vigilia, ovvero la necessità di un intervento urgente per la messa in sicurezza dell'edificio. Lo stato di fatto, puntualmente illustrato nella relazione riassuntiva, è più o meno il seguente.

La maggior parte delle travi portanti risulta gravemente deteriorata, soprattutto a causa delle piccole ma continue infiltrazioni d'acqua piovana, che hanno accelerato il processo di marcescenza; buona parte delle travi di medio diametro e delle traversine sulle quali poggiano i coppi sono fradice in più punti, e non possono quindi sostenere carichi più pesanti dei coppi; l'assito della gronda risulta anch'esso corroso in più punti. Insomma, la situazione complessiva è di elevata criticità e la tenuta statica della struttura non è affatto garantita, soprattutto se rapportata a possibili situazioni di sovraccarico, come potrebbe essere un'abbondante nevicate.

E' del tutto evidente che, a fronte di in una situazione di questo tipo, non sarebbe stato possibile affrontare la stagione invernale senza adottare le necessarie contromisure. E' però altrettanto certo che sarebbe stato un rischio scoperchiare il tetto del municipio in questo periodo dell'anno, tradizionalmente caratterizzato da piogge abbondanti, se non da neve e gelo.

In questo contesto tutt'altro che rassicurante, la Giunta, l'ufficio tecnico comunale e l'ingegnere strutturista che ha effettuato la perizia hanno optato per un "intervento ponte" di messa in sicurezza del tetto, propedeutico ad un secondo, radicale intervento di completa sostituzione delle parti ammalorate, da effettuare nel corso della prossima primavera.

I lavori di messa in sicurezza, classificati di somma urgenza, sono stati in buona parte già eseguiti dall'impresa Taglietti di Vailate. Consistono nel puntellamento dei punti più critici della struttura



portante, nella sostituzione delle traversine più danneggiate, nel fissaggio di una rete di contenimento sotto la gronda dell'edificio, dove è alto il rischio di caduta di frammenti sui marciapiedi sottostanti.

Quella descritta è una delle tante emergenze ereditate dalla giunta Belli: prima la caldaia fuori uso della centrale termica delle scuole, poi il cimitero lasciato senza loculi, nel frattempo i debiti fuori bilancio derivati dalle cause civili, ora il tetto fatiscente del municipio. Come ogni emergenza, anche questa ha dei costi rilevanti, che potevano essere evitati adottando per tempo le necessarie contromisure. Per il momento, le spese ammontano a 4.500 euro per la perizia + 8000 euro per il primo intervento di messa in sicurezza, ma sono destinate a lievitare col secondo intervento, ovvero con la sostituzione degli elementi deteriorati del sottotetto, il cui costo non è ancora stato puntualmente stimato ma sarà probabilmente superiore ai 60.000 euro.

Per chi si domanda come mai ci siamo ridotti a rincorrere le emergenze, la risposta è d'obbligo: provate a chiederlo a Belli, Donati, Uberti e Gandini, magari formulando la domanda in modo un po' più stringente, del tipo: perché nel corso del vostro

mandato amministrativo avete cestinato il progetto di ristrutturazione del palazzo municipale, costato ai cittadini 124.000 euro, salvo conguaglio stabilito dal giudice ordinario? Perché non avete impiegato i 900.000 euro ereditati da chi vi ha preceduto, per realizzare quel progetto di ristrutturazione già approvato, o quantomeno per sostituire il tetto dell'intero edificio, già gravemente danneggiato? Perché avete arbitrariamente interrotto la procedura d'appalto per l'assegnazione dei lavori, già avviata dai vostri predecessori nei primi mesi del 2009, ed avete completamente ignorato la questione della sicurezza dell'edificio, nel corso dei successivi cinque anni? Perché avete messo a rischio l'incolumità di dipendenti ed utenti del Comune, facendo finta che il problema non esistesse?

Quale sia la risposta, potrete sempre replicare che, non essendoci stati terremoti, inondazioni o incendi, le emergenze sono diventate tali per colpa di chi, pur avendo il dovere di occuparsene, ha trascurato per anni le cause che le hanno determinate. Ora i costi sono lievitati, ed i cittadini pagano, anche in questo caso, il conto aggiuntivo originato dall'irresponsabile superficialità dei succitati amministratori comunali.

Le dimissioni di Tirloni dal consiglio comunale

Erano già nell'aria da un po' di tempo ed alla fine sono arrivate: con una lettera presentata in comune il 19 ottobre u.s., il capogruppo di "Agnadello domani", Giulio Gianfranco Tirloni, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale assunta in esito alle votazioni dell'anno scorso.

Quando ho saputo delle sue intenzioni, ho cercato, in veste di sindaco, di convincerlo a desistere, anche in vista del contributo che, considerata la sua attività professionale, il consigliere avrebbe potuto dare alla procedura di variante al PGT. Evidentemente il mio appello è stato meno convincente delle ragioni che lo hanno spinto a dimettersi. Ragioni più politiche che personali, diventate evidenti quando ha difeso a mezzo stampa la sua opinione di sostanziale condivisione della chiusura su base transattiva delle due cause (una civile, l'altra amministrativa) "Comune/Citto".

Come prevede la legge, le dimissioni di Tirloni hanno avuto effetto immediato, cioè dal momento in cui sono state presentate al protocollo comunale; nella successiva riunione del Consiglio Comunale, appositamente convocato, è stata deliberata la sostituzione del dimissionario con la prima dei non eletti della lista "Agnadello domani", la candidata Amalia Malagoli, ora diventata consigliera comunale a tutti gli effetti.

Dal punto di vista personale sono sinceramente dispiaciuto delle dimissioni di Tirloni, ma rispetto la sua decisione e le ragioni che l'hanno indotta. Nel corso della seduta consiliare l'ho ringraziato per il contributo che ha dato al lavoro amministrativo ed anche per il modo educato, politicamente corretto, con il quale ha svolto il suo ruolo.

L'ho ringraziato per aver condiviso con la maggioranza consiliare le scelte più importanti di questo difficile avvio

del mandato amministrativo. In particolare, per i suoi sì alle delibere di approvazione dei bilanci comunali ed ai riconoscimenti dei debiti fuori bilancio ereditati dalla precedente giunta. L'ho ringraziato per i suoi sì ai regolamenti che abbiamo assieme approvato, tenendo conto anche delle sue proposte. Infine per i suoi sì alle funzioni associate ed alla scelta un po' tormentata ma necessaria di procedere all'alienazione degli ultimi appartamenti di proprietà comunale.

L'ho ringraziato soprattutto per aver espresso un preventivo parere favorevole alla già citata transazione, e per avere su questo argomento dimostrato una coerenza personale e politica che gli è stata contestata come inopportuna da altri componenti del suo gruppo.

Com'è nel suo stile, Gianfranco non è uscito di scena sbattendo la porta ma lo ha fatto educatamente, ringraziando tutti. Mi auguro che questo atteggiamento faccia riflettere i suoi detrattori e li riporti a quel proposito iniziale di "voltare pagina" rispetto agli scontri giudiziari del passato, annunciato nel corso della campagna elettorale. Lui ha provato a farlo, altri componenti del suo gruppo hanno fatto l'esatto contrario, firmando esposti contro la nuova giunta, in stretta collaborazione con Uberti, Donati e Gandini, i pasdaran della carta bollata, già in trincea giudiziaria da oltre sei anni.

A conti fatti, dalla parte della coerenza c'è il dimissionario, al quale esprimo i migliori auguri per i suoi crescenti impegni professionali, abbinato all'auspicio che il suo impegno amministrativo possa continuare dall'esterno, e possa riguardare non solo il gruppo consiliare di cui ha fatto parte, ma l'intera amministrazione comunale, espressione dell'insieme dei cittadini che l'hanno eletta.

G. Calderara

Con la nuova entrata, il consiglio comunale si tinge ancor più di rosa

Il debutto della consigliera Amalia Malagoli è stato salutato dal sindaco con le seguenti parole: «Porgo, credo di poterlo fare a nome di tutti i consiglieri, il benvenuto alla nuova entrata, consigliera Amalia Malagoli, unito all'augurio di una proficua esperienza amministrativa finalizzata alla creazione di nuove opportunità

di crescita per i nostri compaesani, con particolare attenzione a quelli che si trovano in situazioni di difficoltà. Che si aggiunga una nuova quota rosa nella composizione del consiglio comunale è certamente un fatto positivo e credo che l'attuale assetto costituisca un record nella storia del nostro paese. Sicuramente è

un ulteriore passo avanti nella direzione di quella parità di genere tanto evocata nelle sedi istituzionali, quanto disattesa nelle candidature formali. Siamo quindi orgogliosi di contribuire, nel nostro piccolo, all'affermazione di un principio di pari dignità al quale crediamo e per il quale continueremo ad impegnarci».

AGNADELLO/ Continua la saga dei “crociati” di Agnadello, tornati in campo contro la nuova giunta

L'improbabile “crociato” G, che voleva andare in Prefettura accompagnato dalla scorta

di Giovanni Calderara

Dopo avervi raccontato, nei due numeri precedenti, le gesta epiche (si fa per dire) del crociato U. e quelle non meno spericolate del crociato D., non posso esimermi dal dedicare un po' di spazio al più elevato in grado della scombinata armata, il consigliere Gandini Paolo Flavio, colui che venera i divi del cinema e della televisione, con la stessa intensità con la quale detesta i suoi avversari politici. Il più detestato di tutti, pare sia il sottoscritto, destinatario delle sue continue lamentele, che spaziano dalla luce dimenticata accesa nello spogliatoio della palestra, fino all'uscita di sicurezza del cimitero, una porticina lasciata socchiusa da qualche sbadato ritardatario rimasto imprigionato dopo l'orario di chiusura. Insomma, la guerra al sindaco lui la vuole fare, ma con pretesti un po' banali, non particolarmente impegnativi sotto il profilo culturale.

Questa sua strategia di basso profilo, un po' contrastante con la sua smania di mettersi in mostra, deriva forse dalla delusione elettorale dell'anno scorso: si è classificato al 13° posto su 13 posti disponibili, ... un vero smacco per un ex assessore che ambiva alla carica di vice sindaco con delega ai matrimoni civili. Più che altro per l'occasione, sfumata, di potersi ancora esibire con la fascia tricolore a favore di fotografi, come ha fatto spesso in passato ed avrebbe ben volentieri continuato a fare.

Vero è, che nelle vota-



zioni lui si è piazzato meglio del suo ex collega di giunta Mario Uberti, un altro che voleva ad ogni costo restare inchiodato ai piani alti del Comune e si è dovuto invece accomodare fuori dalla porta, dando la colpa ad un corpo elettorale irrisconoscibile. Ma questa prevalenza elettorale sul compagno di squadra, pare non abbia consolato più di tanto il crociato G, per ragioni non difficili da immaginare, che parrebbe persino sensato condividere.

Comunque sia, l'atteggiamento lamentoso ma non particolarmente bellicoso del crociato G, causava delusione nell'ala più intransigente del suo clan. E quando i più delusi hanno cominciato a spronarlo per costringerlo a comportamenti più audaci, lui non ha esitato a smarcarsi dal suo capolista, Rossini, per accodarsi come in passato ai suoi ben più aggressivi ex colleghi di giunta, il gruppo di amministratori

comunalmente più deleterio che il nostro paese abbia avuto, dal dopoguerra ad oggi.

Per dimostrarsi all'altezza (sic!) dei suoi pari, si è subito preoccupato di procurare a qualcuno di loro la chiave d'accesso al protocollo comunale, luogo informatico e cartaceo dove sono custodite molte informazioni riservate. Vi starete chiedendo: come può essere successa una cosa tanto grave, lesiva del diritto alla privacy dei cittadini, nel nostro Comune? E' subito spiegato: ad inizio mandato tutti i consiglieri eletti hanno avuto in dotazione dal sindaco una chiave d'accesso al protocollo comunale, con la raccomandazione di utilizzarla con criterio e riservatezza, soprattutto in riferimento ai “dati sensibili” ivi custoditi. Questo contributo alla trasparenza, che solo i comuni più virtuosi hanno attuato, voleva essere, anche, una risposta politica contrapposta al cambio di chiavi e serrature, disposto da Belli (con Uberti in veste di fabbro) nel 2009, all'indomani del suo insediamento in Comune. Invece di apprezzarne il senso, forse perché non lo aveva capito, il consigliere Gandini si è preoccupato solo di non deludere i suoi ex colleghi di giunta, ma lo ha fatto in modo maldestro.

Un assessore si è infatti accorto che, nel corso delle riunioni del consiglio comunale, con nessun consigliere assente, un navigatore ignoto entrava ed usciva dal protocollo comunale utilizzando la chiave d'accesso assegnata a Gandini. Interpellato urgentemente sulla delicata



questione, l'interessato forniva agli attoniti ascoltatori una versione dei fatti tinta di giallo: “Qualcuno avrà rubato la password della mia posta personale e lì avrà trovato quella del protocollo comunale”. A domanda specifica, il “derubato” ha poi risposto di non aver sporto denuncia per il furto subito e non ha fatto alcuna opposizione quando il sindaco gli ha comunicato l'annullamento, per uso improprio, della password che gli era stata affidata.

Dopo di allora il consigliere ha iniziato ad inondare gli uffici comunali di richieste scritte, alcune neanche firmate, quasi tutte spedite, guarda caso, dall'indirizzo di posta elettronica intestato al suo ex collega Mario Uberti, che non perde occasione per dimostrare che è lui l'uomo forte dell'opposizione, nonostante gli elettori irrisconoscibili gli abbiano preferito Gandini.

Comunque, secondo gli ordini ricevuti, anche il crociato G. ha fatto propria

la missione comune e si lanciato all'attacco ripetuto e continuativo della transazione Comune/Citto, già fatta oggetto di esposti, contro esposti, precisazioni, contro precisazioni, pareri legali, contro pareri, delibere di consiglio, delibere di giunta, volantini e repliche ai volantini. Insomma, una crociata combattuta con la tastiera del computer, al posto della spada. Tutto per iscritto, proprio come vuole il consigliere crociato, che proprio non se la sente di affrontare il nemico in duello verbale: dice infatti no al confronto personale col sindaco; rifiuta un confronto pubblico in sede consiliare; si dice indisponibile per un faccia a faccia presso gli uffici della Prefettura. Poi su quest'ultimo rifiuto cambia idea: comunica, sempre per iscritto, che al duello in Prefettura potrebbe anche presentarsi, ... purché accompagnato da Uberti, Donati e Girolotti Marcello (una recluta, priva, nonostante l'età, d'esperienza politico-am-

ministrativa ma prodiga d'insegnamenti della materia che non conosce), da lui definiti “coadiuvanti”. Al che mi sono chiesto come mai un cavaliere di tal guisa ha bisogno dei suoi scudieri per spiegare quello che lui avrebbe ideato di sua sponte e vergato di suo pugno, seppur “coadiuvato” da collaboratori; poi mi sono meravigliato di me stesso per la domanda stupida che mi sono posto.

E' evidente che apponendo la firma ad una simile proposta condizionata, l'improbabile crociato G. non ha manifestato audacia ma ammesso la sua inadeguatezza al ruolo e la sua permeabilità ai peggiori consigli. L'alternativa è che lo abbia fatto inconsapevolmente, o che altri abbiano scritto la lettera che lui ha solo firmato, ma questo indurrebbe a peggiorare il giudizio politico sul soggetto, che andrebbe allora considerato soggetto di nome e di fatto, succube di chi lo circonda e che purtroppo lo condiziona.

Il senso civico un po' “peloso” del consigliere Gandini

L'ultimo scoop di Gandini, risalente a 15 giorni fa, è l'aver trovato socchiusa in orario serale la porticina del cimitero, che viene utilizzata in caso di necessità dai ritardatari “imprigionati” nel luogo, dopo la chiusura automatica dei cancelli di accesso. Resta inteso che non va affatto bene che ciò avvenga: la chiusura automatica dei cancelli è sempre anticipata da un segnale acustico di avvertimento (ripetuto due volte) che dovrebbe indurre i ritardatari ad uscire, ed in ogni caso chi è costretto ad usare la porticina di sicurezza deve anche preoccuparsi di richiuderla dopo averla aperta.

Che un consigliere comunale si preoccupi delle possibili conse-

guenze di una simile dimenticanza, volontaria o involontaria che sia, è un fatto in sé apprezzabile. Quel che mi sembra un po' anomalo, o quantomeno eccessivo, è che l'interessato non si sia affatto preoccupato di avvisare dell'anomalia riscontrata gli uffici comunali preposti alla sorveglianza, ma abbia telefonato direttamente ai giornali, come fa ogni volta che scopre una cosa fuori posto, per ricavare dalla circostanza quella che lui evidentemente considera una meritata dose di pubblicità politica.

La sua filippica contro i cittadini privi di senso civico, mi è sembrata quindi un po' “pelosa”, nel senso che ho visto prevalere l'interesse

politico personale, sulla dichiarata premura di tutelare la cosa pubblica, perseguita peraltro con metodi quantomeno discutibili.

Trovo poi inaccettabile che egli abbia tentato di far passare l'idea di “noncuranza” del cimitero. In realtà, i cittadini che lo frequentano mi hanno più volte manifestato apprezzamento per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria che, a differenza di prima, quando il consigliere di minoranza era assessore, ora vengono regolarmente e frequentemente eseguiti. Senza chiamare a raccolta, di volta in volta, i giornalisti delle testate locali ad immortalare lo spiccato senso civico che vi è sotteso.

POESIA

In ricordo dei soldati caduti nella “Grande Guerra”

Nel centenario della prima guerra mondiale, una poesia dialettale per ricordare i caduti di Agnadello:

Ai nòst suldàc

Cènt agn ghè bèla pasàt.
Quante stagiù sòl nòst bel país.
Dè óter pò nìsù i gá parlàt
ghèmm mai saìt se gheruf o no i barbìs.

Dè sicùr va tucàt tò sò e na a fa la guèra.
Contra chèi che cumè óter i ghera pagùra
e 'n pó a la ólta ghi ciapàt tòta la tèra.
Sparà e fas mia cupà l'è stacia dūra.

Chi arès mai pensàt che 'n dé parlaum a mò dè óter.
Adès i vòst nóm i è pasàc a la storia
e i è stampac nè la memoria dè tòc nòter.
L'è pròpe riàt 'l mumènt dè gloria.

Serenella Polenghi

AGNADELLO/ La nuova maggioranza consiliare tira le somme dei primi 18 mesi di attività amministrativa

Rincorsa alle emergenze ereditate dalla giunta Belli

Dopo cinque anni di disastri amministrativi non è facile raddrizzare la situazione, ma ora l'uscita dal tunnel è più vicina

di Giovanni Calderara

Tutti in salita, per la nuova giunta, i primi 18 mesi di attività amministrativa. Certo, i vincoli del patto di stabilità hanno compresso la possibilità di spesa, ma il problema vero, quello che ha condizionato pesantemente il lavoro fin qui svolto, è stato l'obbligo di rincorrere le emergenze ereditate dalla precedente giunta.

Nel "pacco" ereditato c'erano questioni giudiziarie che avrebbero potuto trascinare il Comune al default. C'erano, più precisamente, diverse cause in corso, per un costo difficile da stimare, ma sicuramente troppo elevato da sopportare. Basti pensare che, solo il saldo liquidato ai creditori Ferla/Martinelli, su ordinanza del Tribunale, ha assorbito 70.500 euro. E' così salito a 124.000 euro il costo del progetto di ristrutturazione del palazzo municipale, cestinato da Belli e soci nel 2009. Una cifra, quella già pagata, che potrebbe aumentare ulteriormente, perché i "terzi chiamati in causa" dall'ex sindaco, in caso di sentenza definitiva avversa al Comune, potranno richiedere un risarcimento danni per l'immo-



vato coinvolgimento nella vicenda processuale.

Un'altra causa dai costi rilevanti era quella generata dal mancato pagamento, da parte della giunta Belli, del progettista del PES (Piano di edilizia sociale). Oltre alla causa civile in corso, sul tema risultava pendente anche un ricorso al TAR di Brescia, presentato dallo stesso progettista, in opposizione all' "illegittima" "declaratoria di nullità del PES", deliberata da Belli e soci a giugno del 2011. Come nel prece-

dente, anche in questo caso sindaco ed assessori optarono per la "chiamata in causa di terzi" (5 amministratori + 2 funzionari comunali), esponendo il Comune al rischio di dover riconoscere a fine causa un risarcimento danni fuori dalla portata delle proprie disponibilità finanziarie.

Come è già noto ai lettori di Verdeblù, la rischiosa vicenda è stata invece portata a termine dalla nuova giunta, con un accordo transattivo sottoscritto da

tutte le parti in causa. In quest'accordo, ciascuna delle parti ha rinunciato a qualcosa, rendendone così possibile la stipula. Per il Comune, la transazione ha avuto un costo complessivo di 80.000 euro circa, molto meno di quanto sarebbe costata la vicenda in caso di prosecuzione delle cause e delle assai probabili sentenze avverse al Comune.

Per una quarta causa di valore inferiore a quelle citate, sorta nell'ambito di lavoro a seguito di un provvedimento disciplinare sbagliato, non è stato possibile transigere ed il Comune, soccombente, ha dovuto pagare tutte le spese processuali e legali ad essa correlate.

A torta finita, le cause generate dalle ripicche politiche della giunta Belli, sono costate, per ora, 160.000 euro circa, ma non è detto che la storia sia finita qui, perché la sentenza della causa "Comune/Ferla-Martinelli" potrebbe obbligare il Comune a nuove spese.

Un'altra storia emblematica è quella relativa al padiglione loculi del cimitero. Questa indispensabile struttura, progettata ad inizio 2012, è rimasta nell'elenco delle cose da fare fino alla scadenza del mandato

elettorale della giunta Belli. Nel frattempo, l'anagrafe comunale ha continuato a registrare i decessi, avendo ben presente che i posti disponibili al cimitero si stavano esaurendo. E' toccato quindi alla nuova giunta l'onere di provvedere, ovvero di risolvere l'emergenza causata dall'indifferenza della giunta precedente. Per la soluzione del caso ha speso 130.000 euro circa.

Analoga procedura d'emergenza si era resa necessaria, alla vigilia dell'inverno scorso, per sostituire una caldaia fuori uso della centrale termica che riscalda gli edifici scolastici, la palestra ed il palazzo municipale. Una caldaia da tempo avariata, che il sedicente ingegner Uberti si vantava d'aver già fatto sistemare con qualche punto di saldatura, e che ha invece mandato in blocco la centrale, allagata dalla copiosa perdita d'acqua fuoriuscita dalla falla precedentemente saldata. Per la soluzione dell'emergenza caldaie la nuova giunta ha speso 40.000 euro circa.

Andando a ritroso, andrebbero ricordati gli interventi di ripristino dell'asfalto di via Padre Marcellino, via 25 aprile, vialetto del cimitero e marciapiede di via

Vailate. Per non parlare dei lavori di manutenzione straordinaria al Centro sociale, alla scuola materna, ai locali accessori della palestra, agli uffici comunali, all'archivio ed alla piazzola ecologica. Quantomeno, per risolvere queste emergenze, la nuova giunta ha potuto contare sulla collaborazione dei privati e sul contributo dei volontari, mai abbastanza ringraziati per il loro esemplare senso civico. I costi sostenuti sono quelli inerenti l'acquisto dei materiali impiegati.

L'ultima emergenza riscontrata, anch'essa dimostrativa del completo disinteresse della giunta Belli alla conservazione del patrimonio pubblico comunale ed alle condizioni di sicurezza del patrimonio stesso, è quella riguardante il tetto del municipio, la cui allarmante situazione è puntualmente descritta nell'articolo ad essa dedicato.

Lo "stato di emergenza" non è quindi del tutto cessato e si protrarrà, presumibilmente, fino a metà del prossimo anno. Poi, finito l'affanno della rincorsa, superate le ragioni dell'emergenza, ci sarà l'entusiasmo della ripartenza e tutta la comunità agnadellese avvertirà il cambio di marcia.

Carrozzeria e oltre.



Carrozzeria



Motore



Pneumatici



Noleggi

CRIPPA

Arzago d'Adda BG | www.carrozzeriacrippa.it

AGNADELLO/ L'ammissione dell'ex sindaco di Agnadello arriva dopo 10 mesi di interessato silenzio

Belli conferma: «La Procura generale di Brescia ha impugnato la mia assoluzione»

Nessun commento dai suoi ex assessori, che lo avevano "santificato" dopo la sentenza di Cremona

di Giovanni Calderara

Non voleva che la notizia trapelasse e per mesi è riuscito a tenerla nascosta. Poi, quando ha capito che era comunque arrivata ai giornali, non ha potuto fare altro che confermarla: "Sì - ha ammesso - la Procura Generale di Brescia ha impugnato l'assoluzione che il Tribunale di Cremona mi aveva invece riconosciuto, a conclusione del processo". E come si usa fare in queste circostanze, l'ex sindaco ha anche assicurato di "sentirsi tranquillo e sicuro che la Corte d'appello di Brescia confermerà la sentenza di primo grado del Tribunale di Cremona".

Bene, se l'ex sindaco si sente tranquillo e fiducioso anche noi, non essendo animati da alcun desiderio di rivalsa politico-giudiziaria, affrontiamo l'evento con serenità, potremmo dire con calma olimpica. Anche perché, ora che Belli ha confermato, sappiamo che il Procuratore Generale di Brescia - non proprio l'ultimo dei magistrati - la pensa come noi sul verdetto di Cremona. Diciamo che adesso ci sentiamo meno soli nel definire quantomeno sorprendente quel verdetto d'assoluzione. Perché se il Procuratore Generale ha impugnato la sentenza, vuol dire che ritiene erronea l'assoluzione e, presumibilmente, richiede al collegio giudicante di modificarla in condanna. Non è detto che la richiesta di modifica venga accolta dalla Corte d'Appello, però è bene che i lettori sappiano quali sono i termini reali della questione. Che non si riassume attraverso la descrizione degli stati d'animo, ma raccontando la sequenza degli atti giudiziari, e possibilmente il loro contenuto. Un contenuto che l'ex sindaco ben conosce ma evita accuratamente di spiegare. Eppure, per informare i cittadini su quello che è successo, di tempo a disposizione ne ha avuto tanto: più o meno 10 mesi, visto che l'atto impugnativo è stato depositato in cancelleria quasi un anno fa. Tutto questo tempo l'ex sindaco l'ha dedicato ad altro, come se la vicenda fosse un fatto personale del quale non deve rendere conto a nessuno. In realtà, tutti sappiamo che i reati a lui contestati, turbativa d'asta ed abuso d'ufficio, non riguardano la sfera della sua vita pri-

vata, bensì l'importante ruolo pubblico che ha svolto, in paese, per cinque anni. All'indomani della sentenza d'assoluzione Belli aveva scritto una lettera a tutti gli agnadellesi, pennellandosi un'aureola intorno al capo; per coerenza, avrebbe poi dovuto avvertire i destinatari che il processo di santificazione era stato interrotto da intervenuta complicità giudiziaria. Ma non lo ha fatto.

Anche gli ex assessori Donati, Uberti e Gandini, molto partecipi al coro degli osanna post assoluzione, avrebbero dovuto rendere noto l'evento, che sicuramente conoscevano da tempo, ma hanno fatto finta di niente, continuando ad osservare la regola del silenzio, anche dopo che il segreto è stato svelato da altri. E mentre questi signori tacciono sui reati del passato, continuano la loro spasmodica ricerca di una rivalsa giudiziaria nei confronti dell'attuale sindaco: un sogno (e tale resterà!) che coltivano senza successo da almeno sette anni.

Date le circostanze, chi non può far finta di niente è il Comune, che, lo vogliamo ricordare, era stato indicato come parte lesa nel rinvio a giudizio dell'ex sindaco, dell'ex assessore all'urbanistica e dell'ex segretario comunale. Come ben sappiamo, nessuno degli assessori non indagati si preoccupò di costituire il Comune in giudizio, quindi il processo si è svolto senza la partecipazione della parte lesa. Purtroppo non è più possibile costituirsi ora, ma è invece possibile, anzi doveroso, monitorare lo svolgimento dell'appello ed avviare eventualmente in sede civile iniziative legali congruenti con la sentenza. Sentenza che non riguarderà solo l'ex sindaco ma anche l'ex assessore all'urbanistica, già condannato in primo grado per tentata concussione. All'ex segretario, Anselmo Cicco, che, per gli stessi reati contestati all'ex sindaco, aveva patteggiato una pena di un anno e quattro mesi in fase di udienza preliminare, Donati, Uberti e Gandini non hanno mai chiesto spiegazioni e tantomeno un rimborso per il danno d'immagine causato al Comune. Erano già troppo indaffarati, all'epoca, a dare la caccia ai "misfatti" degli avversari politici, in realtà mai scoperti perché mai ce ne sono stati.

L'agenzia regionale del demanio ha approvato la perizia estimativa dell'ufficio tecnico di Agnadello

L'area ex demaniale di via Vailate sarà messa all'asta



Il comune potrebbe ricavare risorse economiche da investire in opere pubbliche

Dopo il sì dell'agenzia regionale del demanio, il Comune può ora avviare la procedura di alienazione dell'area di via Vailate, attraverso la pubblicazione di apposito bando di gara. L'area in questione ha una superficie di 2520 mq. E' area edificabile, in quanto ricompresa negli ambiti di tessuto urbano consolidato. Il prezzo che verrà posto a base di gara, condiviso dall'agenzia regionale del demanio, ammonta a 265.000 euro

complessivi. Saranno accettate solo offerte in aumento, che dovranno essere presentate in busta chiusa al Comune, nei tempi e nei modi stabiliti dal bando. Per facilitare la vendita, l'area è stata suddivisa in lotti di 400 mq circa.

Con il ricavato della vendita, decurtato del 25% destinato al demanio, il Comune potrà finanziare, nel corso del 2016, i lavori pubblici considerati più urgenti.

Le vittime del terrore

di Fabio Calderara

Non è facile scrivere di episodi come quelli che hanno sconvolto la vita di Parigi e di altre Nazioni la scorsa settimana: si rischia sempre di cadere nella retorica e nella banalità. Eventi tanto drammatici meritano però un momento di riflessione ed è necessario e doveroso uscire dai confini del nostro Comune per esprimere qualche considerazione su ciò che sta accadendo.

Non ho certo la pretesa di offrire soluzioni, anche perché ci sono già tante persone che, in questi giorni, sui social network, si presentano con l'aria di essere esperte di politica internazionale, di strategia militare e di religione.

Partirei proprio da quest'ultimo aspetto per sottolineare come la religione non ha nulla a che fare con i vili attentati terroristici che hanno insanguinato Parigi, il Sinai, il Mali e tanti altri Stati: dovremmo abituarci tutti a chiamare Daesh questo gruppo di terroristi. Tale termine è stato utilizzato dal presidente francese Hollande nel settembre 2014 e poi ripreso dal presidente statunitense Obama dopo gli

attacchi a Parigi. Daesh è un acronimo arabo che può essere tradotto in vari modi fra cui "bigotto che impone la sua visione agli altri". Questo termine è detestato ovviamente dai terroristi che preferiscono presentarsi come Stato Islamico (IS): molti governi e media si rifiutano di utilizzare questo nome perché sarebbe come legittimare questi terroristi ad avere uno Stato (che non c'è) e ad ergersi come rappresentanti dell'Islam. Questa differenza di termini non è banale e da sottovalutare mentre è necessario tenere ben separati la religione islamica dai terroristi: nessun verso del Corano giustifica o autorizza a compiere le stragi che hanno mietuto tante vittime.

Questa prima riflessione ne porta con sé un'altra, altrettanto importante: non dobbiamo considerare tutte le persone di religione islamica come terroristi; il fatto che una donna porti il velo non significa che lo abbia abbinato a una cintura esplosiva. Evitiamo quindi di etichettare tutti gli extracomunitari che incontriamo come rappresentanti del Daesh: così non è, come dimostrano anche le diverse mani-

festazioni organizzate da persone di religione islamica per condannare gli attentati. Fra le vittime delle stragi ce n'erano diverse anche di religione islamica, in quanto l'obiettivo dei terroristi era quello di uccidere quante più persone possibile, a prescindere dalla religione: teniamo quindi ben separata la religione dalle stragi.

Un'altra riflessione correlata alla precedente riguarda la paura. Non vedremo mai sventolare il nero vessillo del Daesh su Roma, al di là dei proclami e dei video postati su internet dai terroristi stessi. Il rischio reale, e forse il vero obiettivo, è che questi terroristi ci costringano a vivere in uno stato di perenne tensione e paura. E' umano provare tali sentimenti dopo i fatti di sangue che hanno colpito tanti innocenti ma bisogna avere la forza di superarli e di continuare la vita di sempre: se riescono a rinchiuderci in casa, allora sì che i terroristi vincono. Come ha annunciato Papa Francesco durante l'udienza nel primo mercoledì dopo gli attentati di Parigi: "Coraggio, apriamo le nostre porte e usciamo per andare incontro agli altri".



Fabio Calderara

Usciamo, quindi, e viviamo perché, se rinunciamo a vivere, il Daesh vince e nessuno vuole questo.

Come dimostrano le operazioni di polizia compiute dopo gli attentati di Parigi, è possibile scovare i terroristi ma non è sufficiente: bisogna fermare chi li finanzia, chi li arma, bloccare la loro avanzata negli Stati del Medio-Oriente e dell'Africa e individuare e fermare i loro capi. Non è certo un compito facile, e probabilmente sarebbe stato opportuno intervenire prima, ma non è troppo tardi per rimediare. Come ho scritto all'inizio, non ho la pretesa di presentare soluzioni o rimedi... gli esperti sono altri... invito solo a riflettere su quanto accade senza farsi prendere dall'isteria.

SPINO/ Raddoppio della Paullese, arrivano le prime certezze ma i tempi si allungano

Nuovo ponte sull'Adda: apertura prevista per il 2019

Macché 2018. Se tutto – e noi ce lo auguriamo – andrà come deve, il tanto atteso ponte di Spino sarà realizzato nel 2019. Non prima della fine di quell'anno. Le informazioni corrette non bisogna certo aspettarsele dagli annunci trionfalistici del nostro Sindaco, coordinatore della Paullese, che ha dimostrato a più riprese di non sapere un bel niente di questa strada. Basta studiare la deliberazione della giunta regionale (Dgr) del 16 novembre 2015 per scoprire che sono state allocate le risorse per il terzo lotto della Paullese, ossia il ponte. Ben 16, 5 milioni di euro (non gli sbandierati 10) per costruire un nuovo ponte (non quindi per allargare quello esistente). Ci accorgiamo dunque che quelle informazioni che veicolava il Sindaco e l'allora Presidente della Provincia Salini, erano fallaci. Ne troviamo conforto leggendo più approfonditamente la Dgr che "postici-



pa" al 2019 l'apertura del futuro ponte. Sulla carta ci sono una data (presunta) di avvio del cantiere e una (sempre presunta) di conclusione: rispettivamente il 2017 e il 2019. Pensare di portare al varo il cantiere nella primavera del 2016,

tempo caro al sindaco Riccaboni per le elezioni a Spino, è pura propaganda, o meglio una boutade che non è per niente confermata dai fatti. Sempre nella Dgr leggiamo poi come vengono scaglionati i fondi messi a disposizione dalla

Regione: 200 mila euro nel 2016, altri 6 milioni nel 2017; poi 9 milioni nel 2018 e 1 milione più 300 mila Euro nel 2019. Totale 16 milioni e mezzo, di certo non la metà del costo preventivato nel progetto precedente (che la coppia Ric-

caboni / Salini avevano vantato) che prevedeva un ponte con tanto di ciclabile. In quello nuovo, redatto dalla Provincia di Cremona, oggi Area vasta, la ciclabile non c'è più e le dimensioni sono di molto ridotte ottenendo una stima al ri-



Pierluigi Tamagni

basso dell'importo necessario alla realizzazione del manufatto. Centonovanta metri di lunghezza, con una passerella di 1, 3 metri di larghezza, punteggiata dai punti luce. Questo è quanto previsto dal progetto definitivo elaborato dall'Ente. Speriamo però che venga di nuovo inserita la ciclabile magari utilizzando, come previsto, il vecchio ponte asburgico. Peccato che se ci sarà il ponte, tutto il tratto successivo, ossia quello in provincia di Lodi, rimarrà ad una corsia per senso di marcia. L'unica eccezione sarà rappresentata dai primi cinquecento metri di Paullese in uscita dal viadotto verso Bisnate e il tratto TEEM/Cerca che pare in fase di appalto. Comunque e, sottolineo purtroppo, il disagio e la manza di sicurezza durerà ancora per diversi anni e perdurerà anche l'effetto imbuto dopo il ponte.

Pierluigi Tamagni

INIZIATIVA

Domenica 8 novembre i soci del circolo Arci hanno fatto "festa" alla castagna

Le caldarroste ben cotte dall'insuperabile Stefano Raffaelli sono state distribuite gratuitamente ai soci presenti al circolo Arci per chi invece ha voluto portarle anche a casa è stato chiesto un piccolo contributo.

Il circolo era strapieno di gente e grazie alla bella giornata anche la veranda era al completo.

C'è stata anche la "Festa nella Festa": i coniugi Rossi (Ermes e Oliva) hanno festeggiato il loro anniversario di Matrimonio; convitati a nozze proprio l'otto novembre del lontano 1956. E' stata una festa molto commovente ma anche molto allegra, una torta ricordava i loro 59 anni di matrimonio. Spente le candeline, circondati dai soci Arci e dalle figlie Clorinda e Mariuccia che facevano da corona, Ermes ha dato il via alle danze. Bella la festa della castagna all'Arci e belle le persone che Vi hanno partecipato.

Un grazie di cuore ai soci Arci che hanno organizzato una festa così ben riuscita.



NOLEGGIO STRUTTURE PER FESTE ALL' APERTO



La società Ape, con sede in Crema, noleggia le strutture per feste all'aperto nei mesi estivi.

- 2 capannoni automontate su carro mq 500
- pizzeria su carro con forno a legna dotata di tutte le strutture
- bar su container
- container per giochi
- sedie e tavoli
- pista da ballo (mq 100 o 150)
- servizi igienici a 6 posti (a norma)
- servizio per disabili

Le strutture sono facili da montare con poca fatica.

Tutte le strutture (cucina-bar-pizzeria) sono dotate di tutti gli arredamenti necessari per il funzionamento.

Per informazioni telefonare
3483662398

Agenzia Progetti Europa



SPINO/ Opere necessarie, ma i progetti devono essere convincenti

Casa di riposo per anziani e polo scolastico: obiettivi da perseguire, senza inganno

Due grandi opere che chiunque governi il paese vorrebbe realizzare, la differenza fra le parti sta nel metodo e nelle capacità di gestire questi processi. Non dobbiamo farci ingannare dai bei modi e dalle belle parole, dobbiamo attenerci ai fatti. Queste grandi opere non devono essere usate come propaganda per poi dimenticarsene nel cassetto. Esattamente cinque anni fa il Sindaco Riccaboni si impegnava a realizzare entrambe le opere, ad oggi non abbiamo ancora visto nulla. Dopo qualche mese di amministrazione, la casa di riposo è finita nel dimenticatoio, ora che stiamo entrando nel periodo della campagna elettorale, il sindaco Riccaboni, che nei giorni scorsi ha confermato la sua ricandidatura, ha riproposto questo progetto. L'assurdo è che nel suo Bilancio pluriennale dei lavori pubblici 2016 - 2018, la casa di riposo non è stata inserita. Analizzando i dati anagrafici del nostro comune, risulta che le persone ultra sessantenni sono in crescita, per cui nei prossimi anni ci sarà un incremento della popolazione anziana. Per questo motivo il nostro gruppo ViviSpino, ritiene che nel prossimo mandato elettorale sia necessario lavorare concreta-



mente per rendere possibile la realizzazione di una casa di riposo o centro diurno. Per quanto riguarda il polo scolastico ed in particolare la costruzione della scuola elementare, purtroppo va confermata l'incapacità di questa amministrazione di presentare un progetto convincente per avere i contributi che la Regione stanziava per la costruzione di scuole innovative. Nel giro di pochi mesi la giunta Riccaboni ha toppato per ben due volte la richiesta finanziamenti. Anche se abbiamo vedute diverse, per il bene del paese, speriamo davvero che non arrivino altri flop. Va ricordato che l'amministrazione Riccaboni ha stravolto gli indirizzi del Pgt (Piano del Governo del Territorio) approvato nel 2010, che prevedeva la trasformazione dell'area, adiacente alla scuola materna, da agricola a residen-

ziale, con un vincolo ben preciso: per poter costruire le residenze, la proprietà doveva cedere al suo interno 12 mila metri quadrati per costruire la scuola. Niente scuola niente residenze. L'attuale giunta, a differenza della precedente ha acconsentito a rendere edificabile l'intera area, accettando in cambio degli oneri derivanti dalle dello standard qualitativo, la cessione di un'area ancora agricola. In questo modo si sono prolungati i tempi, e non si ha nessuna certezza sui finanziamenti per la costruzione della scuola. Ma la cosa più singolare e preoccupante è la confusione sui costi dell'edificio scolastico in legno. Il sindaco ha sempre parlato di un costo di circa 3,5 milioni di euro, ora si sale a 4,5 milioni per una scuola senza la mensa e la palestra. E se preoccupa la "poca chiarez-

za" del sindaco, preoccupa ancor di più invece la "chiarezza" del suo assessore al bilancio, che in un'intervista rilasciata alla stampa, a parlato di un possibile maxi debito per fare la scuola, non dice però per quanti anni cadrà sulle spalle dei contribuenti. Parla di possibile auto finanziamento tramite l'accensione di mutuo, che vuol dire scaricare addosso ad altre amministrazioni e a tutti i cittadini un indebitamento consistente. Oggi, ameno che arrivi un maxi finanziamento dallo Stato o Regione è impensabile per il nostro comune fare un investimento così grande, la strada più ovvia per la costruzione della scuola era l'indirizzo approvato nel 2010 che coinvolgeva la proprietà dell'area.

Enzo Galbiati
Capogruppo
ViviSpino



Enzo Galbiati, capogruppo "ViviSpino"

Per la scuola Spino fa due flop e pensa di far pagare i suoi fallimenti ai contribuenti

Spino - Non c'è due senza tre... ma noi speriamo proprio di no. Purtroppo temiamo che la ricerca di finanziamenti della giunta Riccaboni per la scuola di legno, sia l'ennesimo patetico tentativo di gettar fumo negli occhi degli spinesi. Una corsa imbarazzante al denaro pubblico senza avere i requisiti minimi per ottenere fondi. Per ora abbiamo assistito a due flop del "borgomastro" di Spino. La prima volta a maggio 2015 (tanto per farsi buona pubblicità era riuscito nell'intento di partecipare ad un bando senza il progetto). E poi a ottobre è arrivata la seconda doccia fredda: nuova bocciatura. Ma interessante è leggere le sue considerazioni sui fallimenti. La giustificazione, è che se Spino non ce l'ha fatta, non meglio è andata ad altri. E cita il comune di Zelo tra quelli che non hanno ottenuto i contributi: peccato che il Comune vicino non abbia ottenuto ulteriori finanziamenti semplicemente perché ne aveva incassati per 3,5 milioni in un bando precedente con cui ha già avviato il cantiere per la costruzione della nuova primaria. Loro sì, a Zelo la scuola l'avranno nel 2017. Spino assolutamente no. E se arrivasse il terzo flop? Beh per lui sicuramente sarà colpa di qualcun altro, non certo sua. D'altronde c'è tanta confusione sui costi della scuola di legno. Prima il sindaco aveva parlato di un costo di 3,5 milioni di euro, ora per magia sono saliti a 4,5 milioni per una scuola di legno senza la mensa e la palestra. Complimenti. E se preoccupa la "poca chiarezza" del sindaco, preoccupa ancor di più invece la "chiarezza" che ha dimostrato l'assessore al Bilancio Luca Martinenghi: per lui si può accendere un maxi debito per fare la scuola. Si guarda bene però dal dire per quanti anni cadrà sulle spalle dei contribuenti. Così è più facile scaricare addosso ad altre amministrazioni e a tutti i cittadini un indebitamento consistente. Rimpiangiamo il fatto che questa amministrazione ha buttato via la possibilità che gli avevano offerto i suoi predecessori: noi avevamo infatti proposto una convenzione con l'operatore privato che subordinava la costruzione del piano residenziale alla costruzione della scuola. Oggi questa maggioranza ha fatto carta straccia della nostra idea, rinunciando alla realizzazione dell'elementare a carico del priva, ma ricevendo in cambio un grande campo che ha acquisito al patrimonio pubblico. E' quello che rimarrà, senza scuola, mentre intanto sorgeranno le case del privato. Grande prova di oculatezza politica.

Circolo PD Spino d'Adda

CULTURA

"Andar per Farfalle", successo per la mostra di Dan Comolli

Si è svolta nei giorni scorsi all'interno della sala consigliare, riscuotendo grande successo, la bellissima mostra di insetti e farfalle tenuta da Danilo Comolli. Tanto, e di notevole interesse il materiale esposto, che Dan ha raccolto in tanti anni di appassionato lavoro. Questa di Spino, in ordine di tempo è solo l'ultima delle esposizioni, infatti le sue mostre hanno trovato spazio in diversi comuni, sia nella provincia di Cremona, ma anche in altre provincie, non solo in Lombardia. Spesso è presente anche in occasione di fiere ed eventi come nei mercatini di Giugno o alla festa della Madonna del Bosco. Questa sua passione ha origini lontane, si avvicina ormai al mezzo secolo di attività; cominciò giovanissimo quasi in età scolare, allora con mezzi certamente un po' improvvisati, ma anno dopo anno ha continuato a perfezionare le sue tecniche di imbalsamazione sino ad arrivare ai risultati dei giorni nostri, ben visibili a tutti. Quanto si è potuto osservare durante la mostra è la dimostrazione che la sua meticolosità nel curare i minimi dettagli nella presentazione di insetti e farfalle lo ha portato ormai alla perfezione. Nel tempo poi, non sentendosi appagato nel raccogliere soli insetti e farfalle na-



zionali, ha intrattenuto contatti con aziende straniere con le quali importare esemplari di rara bellezza, da tutti i continenti. Non c'erano solo insetti imbalsamati; la mostra era curata in ogni particolare, a partire dalle attrezzature per la cattura e l'imbalsamazione, alla grande quantità di pubblicazioni, attinenti il mondo degli insetti, alle foto e non ultimo, le gabbie con gli insetti che il Comolli alleva personalmente come il famoso "insetto stecco". Durante

l'esposizione non sono mancate le visite delle scolaresche, aspetto questo a cui il Comolli tiene molto, ed al quale si dedica con grande professionalità, in questo è supportato dalla sempre presente moglie Liliana, musa ispiratrice, anch'essa grande appassionata e collaboratrice nell'attività del marito. E' stata una bella occasione per grandi e piccoli, per avvicinarsi a questo mondo, per vedere ancora una volta quali meraviglie la natura ci riserva.

NOTA UMORISTICA

La gatta arrabbiata

Sta girando sul WEB un filmato che mostra una gatta arrabbiata. Pare che questa gatta abbia usato le sue unghie (molto graffianti) anche in un parcheggio di Spino d'Adda.

Fate attenzione se la incontrate, perché è molto aggressiva soprattutto se è stata tradita. Per guarire dai suoi graffi non bastano farmaci e unguenti.



SPINO/ La zona a traffico limitato in via Marconi può essere subito attivata. Ma la giunta ha perso tempo

Ztl: il comune ci pensa cinque anni dopo

E intanto i cittadini aspettano...



La zona a traffico limitato su via Marconi può essere subito attivata. Ma l'amministrazione comunale ha atteso cinque anni per pensare ad una limitazione del traffico al villaggio Adda. Solo ora, messo alle strette dai cittadini, il sindaco Riccaboni pensa di ripescare quello che era stato il vecchio progetto dell'amministrazione precedente passandolo per suo ovviamente con le modifiche del caso.

Proclami a parte è quanto uscito durante un surreale incontro in sala consiliare, dove sono stati incontrati i residenti del villaggio Adda e di Cascina Rosa. E tra gli astanti anche Costantino Rancati, ex sindaco di Spino, che aveva promosso la Ztl. «Secondo gli esponenti della giunta Riccaboni l'avevo portata avanti solo per casa mia e per questo mi avevano detto che non l'avrebbero mai attivata - rivela Rancati -. Io ho cercato, diversamente da loro, di portare avanti un'idea più democratica. Durante il mio mandato è stata chiesta l'autorizzazione al Ministero, ma abbiamo atteso il verdetto delle urne prima di procedere all'accensione delle telecamere. Le elezioni le ho perse e chi le ha vinte ha aspettato cinque anni per sentire gli abitanti e soprattutto verificare cosa volessero. Adesso il sindaco si è accorto, con notevole ritardo, che vogliono la Ztl. Non era poi qualcosa che faceva comodo a me, ma ai residenti tutti».

Seppur il controllo elettronico del traffico su via Marconi (le autorizzazioni risalgono al 2008, richieste dall'ex sindaco Rancati) sia praticabile fin da oggi, il Comune ha preso tempo. Ha rinnovato l'istanza per

richiedere il via libera del Ministero facendo perdere altro tempo ai cittadini, che pagheranno sulla loro pelle i disagi di questa situazione incredibile.

«Diciamoci pure - ag-

giunge il segretario del Pd Andrea Bassani - che secondo Riccaboni il traffico su via Marconi non è significativo. E allora perché prendersela tanto? Ribadiamo che erano tre le Ztl

introdotte dalla giunta precedente e con tre autorizzazioni indipendenti nel 2008. Oggi il sindaco in carica non le ha firmate, quindi rimangono nell'armadio con buona pace della sicurezza e del buon vivere dei cittadini del villaggio Adda cui il sindaco dice di tenere molto. Sin da ora si potrebbe istituire una Ztl, 24 ore su 24, in attesa di quella nuova richiesta avanzata da Riccaboni. Ma tale prospettiva non depone a favore della bella immagine del sindaco in carica, ergo non si farà e i residenti dovranno avere pazienza fino alla nuova autorizzazione ministeriale. Cosa ne penserà il quartiere Adda?»



Via Marconi a Spino d'Adda



Ecco a voi il nostro sindaco "pigliatutto"

Ecco a voi il Sindaco "pigliatutto"...

Esultate gente. Esultate! Noi abbiamo proprio un Sindaco che ci sa fare. Ha varato il progetto del pasto a scuola per i bimbi indigenti, si è inventato i graffiti sul cavalcavia, e anche l'ordinanza che obbliga le prostitute ad esercitare col giubbino catarifrangente. Ma non è finita qui... il suo cuore grande ha portato a regalare il panettone di Natale ai nostri cari anziani. Tante iniziative che sole basterebbero, a

far dire: «Quanto è bravo il nostro Sindaco». Peccato che non una di esse sia sua. Bravo Sì il nostro Sindaco, ma a prendersi i meriti altrui. Il progetto più bello è quello dei pasti per gli indigenti. Ebbene l'ha pensato e finanziato "La Solidarietà" Onlus, cercando degli sponsor capaci di rendere l'iniziativa possibile. Il Sindaco fino all'ultimo ha persino negato che ci fossero bambini sottopeso, salvo poi fare retromarcia quando si è materializzata la bella idea da far propria. Altro capitolo è quello relativo ai grandi murali sul cavalcavia, quello che lui chiama la cappella Sistina di Spino. Trovata sua? Non proprio: sono una proposta di due nostri giovani che avevano presentato al Comune. Il Sindaco l'ha riciclata come sua e si è fatto pubblicità. Quando annusa aria di giornali e Tv, non resiste proprio. Pensiamo ai giubbini catarifrangenti, che in altri Comuni dove splende il sole delle Alpi ha trovato casa. A Spino il progetto l'ha covato il fido scudiero leghista Sinigaglia. E chiaramente, vista la risonanza mediatica, il primo cittadino l'ha passata per sua. Peccato che oltre alla tanta risonanza mediatica, questa storia sia diventata la barzelletta di mezza Italia. L'ultima "appropriazione indebita" è quella dei panettoni. Panettoni che anche quest'anno verranno regalati agli anziani. Li donerà un benefattore spinese. Ma gira voce, che essendo suo sostenitore, il sindaco si è preso pure tali meriti. Cosa non si farebbe per qualche voto in più... Onore al merito per l'impegno del "Riccaboni pigliatutto". Bravo soprattutto ad usurpare i meriti di altri saccheggiati di idee, iniziative, addirittura regali alla cittadinanza. Attenti a coloro che sveleranno troppo presto il loro programma elettorale, chissà mai che il nostro buon Sindaco non decida di farvi spesa per la sua campagna elettorale.

Chi ha poche idee ruba quelle degli altri.

Cartoline firmate Paolo per farsi pubblicità... e gli spinesi pagano!

Un invito su carta patinata, consegnato casa per casa, in nome e per conto dell'amministrazione comunale. Chi scrive il biglietto rivolgendosi ai cittadini è "Paolo". Già, così si presenta il nostro sindaco Riccaboni, entrando nelle case degli spinesi. Ad uno ad uno tenta di sedurre i residenti, cercando in maniera del tutto tardiva di coinvolgerli, in questo caso sondando la loro opinione per il futuro parco di Cascina Rosa. Sarebbe pure una bella iniziativa, se solo non fosse l'ennesimo tentativo del primo cittadino di autopro-muoversi a spese dei contribuenti. Il suo è un

modo assai subdolo di farsi campagna elettorale, facendosi pagare dagli stessi spinesi. Il problema è proprio questo: è lecito che un sindaco distribuisca cartoline, con costi a carico dell'Ente, quando fino a ieri chiamava tutti marzialmente al rigore dei conti? Eppure ecco migliaia di biglietti imbucati nella casella della posta delle famiglie spinesi. E qualcuno ci ha spiegato come mai questa operazione? Assolutamente no! Sappiamo solo che la carta patinata distribuita è diventata - quasi tutta - carta patinata straccia. Si sono salvate solo 47 cartoline. Bel successo! Sulla ba-

se dei risultati il Sindaco - più sicuro del profeta Zarathustra - ha annunciato che gli spinesi vogliono il parco di cascina Rosa a misura di bambino (bella scoperta, chi non lo vorrebbe così?) e con un'area dedicata ai cani, inoltre verrà dedicato a Guido Bonà, un benefattore di Spino, le cui volontà sono state meschinamente tradite, ma almeno vedremo un parco a lui dedicato, (il minimo che si potesse fare). Nei giorni scorsi Riccaboni ha illustrato la futura opera con i progettisti dello studio Qun, progetto probabilmente già pronto prima del risultato dei 47 ques-

nari.

Solo tanta pubblicità, che ripetiamo pagheranno gli spinesi. D'altronde, ci ricordiamo il primo cittadino dalla prima pubblicazione del giornalino del Comune: anche questo mezzo che doveva essere di comunicazione di tutta l'Amministrazione, è diventato nelle Sue mani strumento di propaganda, che noi contribuenti siamo costretti a sovvenzionare versando le tasse (aumentate col suo arrivo a Spino e che ha portato anche la gabbia dell'addizionale Irpef, mai pagata prima). Dal periodico il caro Riccaboni ha estromesso le opposi-

zioni facendo sì che l'unica voce fosse quella della maggioranza, o ancor meglio la Sua. Ma a quanto pare ci sta riservando il meglio del suo genio pubblicitario per lo sprint elettorale. Chissà... forse sarà capace di far stampare e affiggere i manifesti elettorali della lista che lo sostiene, spacciandoli d'interesse pubblico e facendoli quindi finanziare dal Comune che guida impettito nella sua fascia tricolore che ora sfoggia con sempre maggior frequenza. Eh sì dall'ente, tanto paga Pantalone!

Circolo PD
Spino d'Adda

PANDINO/ Intervista al primo cittadino Maria Luise Polig

«Bilancio, si intravedono alcuni spiragli di luce»

Rapporto con le opposizioni difficile e complicato

Ex assessore ai Servizi Sociali durante l'amministrazione Dolini, da giugno 2013 ricopre la carica di primo cittadino. Maria Luise Polig è la prima donna sindaco del Comune di Pandino. Le abbiamo chiesto come sono andati i primi mesi alla guida del nostro paese.

Sindaco, a un anno e mezzo dalla sua elezione, quali sono state le problematiche più urgenti che ha dovuto affrontare?

Il tema più urgente che ha richiesto attenzione e energie fin dalle prime settimane, e che anche ora è una costante nei miei pensieri, è il bilancio economico dell'ente. L'incertezza dei numeri e le variabili dipendenti da vincoli legati al patto di stabilità continuano a condizionare in maniera significativa l'andamento dei lavori. L'attenta e rigorosa programmazione portata avanti dall'assessore al bilancio Marco Cirilli in questo senso è fondamentale. Ora che andiamo verso la chiusura dell'anno sembra che si possano intravedere alcuni spiragli di luce, alcuni segnali che fanno sperare in una inversione di rotta. Le regole di finanza pubblica fin qui applicate hanno di fatto bloccato qualsiasi iniziativa di investimento, compresi tutti gli urgenti impegni per la manutenzione del patrimonio pubblico, degli edifici, delle strade e dei parchi. Forse anche il governo centrale si sta rendendo conto che così non si può continuare.

Insieme ai numeri ho impostato una generale riorganizzazione della macchina amministrativa con nuovi orari di apertura al pubblico per migliorare il servizio alla cittadinanza. Tenuto conto della pianta organica del comune e dei pensionamenti maturati nel 2015 è stato necessario riprogettare alcuni servizi. La decisione più importante ha riguardato l'asilo nido comunale Girasole con l'affidamento della gestione al consorzio di cooperative sociali Arcobaleno di Crema. Questa scelta strategica avrà modo di dimostrare nel tempo la propria efficacia. Già oggi i segnali sono assolutamente soddisfacenti e positivi.

Tra i problemi che ha dovuto affrontare immagino ci sia anche la gestione dell'Asm e in particolare le recenti vicende legate alla Piscina. Cosa ci può dire in merito?

Un capitolo a parte va dedicato alla nostra Azienda municipalizzata ASM, il

versi settori: multiservizi, cimiteri, illuminazione pubblica, farmacia, centro sportivo.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, presieduto da Bruno Garatti, attraverso un'azione sinergica con il Comune è impegnato a far sì che l'azienda lavori con efficacia e efficienza puntando sulla massima economicità possibile.

Il Centro Sportivo purtroppo è stato negli ultimi tempi nell'occhio del ciclone dell'opinione pubblica. Le criticità che erano da tempo al centro di importanti interventi di riorganizzazione hanno avuto un'accelerazione. Le dimissioni dei vertici dirigenziali dell'azienda rendono ora urgente l'individuazione di nuove soluzioni, serve il tempo necessario per analizzare il quadro e individuare le soluzioni

migliori per la complessa situazione aziendale.

Nel frattempo sono garantiti tutti i corsi, le attività del centro sportivo continuano regolarmente, merito del buon livello di professionalità e dell'ottima capacità organizzativa dei dipendenti. Il coordinamento in capo al Consiglio di Amministrazione continuerà fino alla definizione del nuovo assetto organizzativo.

Il nuovo anno inizierà con molte novità, il Centro Sportivo cambierà volto, la soddisfazione dei clienti e la massima valorizzazione della struttura sono i principi base per la nuova programmazione.

Tutto questo era già delineato e scritto nelle linee di indirizzo consegnate al CDA all'inizio del loro mandato, sarebbe stato realizzato senza indugi. Purtroppo alcune scelte



Il sindaco Maria Luise Polig

incomprensibili delle minoranze hanno complicato e non facilitato questo percorso. Per la scelta discutibile di strumentalizzare situazioni e stati di fragilità, scelta che in assoluto non condivido, ognuno dovrà assumersi la responsabilità delle proprie dichiarazioni, prese di posizione e divulgazione di informazioni, tenuto conto degli obblighi di riservatezza e il dovuto rispetto del diritto di privacy delle persone.

Questa vicenda mette in evidenza i continui contrasti con le opposizioni. Come sono i vostri rapporti?

Il confronto con le nostre minoranze è spesso difficile e complicato. La dialettica dai toni aspri di per sé non sarebbe un problema se solo ci fosse la volontà di affrontare il merito delle questioni, invece si tratta quasi esclusivamente di puntualizzazioni sulla forma, sui punti e sulle virgole fuori posto, cercati con la lente di ingrandimento e usati per mettere in difficoltà la struttura comunale. Abbiamo a che fare con chi interpreta l'opposizione unicamente come attività di ostruzione strumentale, utilizzando allo scopo ogni mezzo per ostacolare e rallentare le nostre attività e iniziative. Quando poi gli attacchi sono rivolti alle persone e non alle scelte è evidente che il rischio di uscire dai confini del legittimo dissenso politico è alto e non può non provocare conseguenti azioni a tutela da chi si sente leso nella propria dignità personale.

Io mi auguro che si possa tornare a ragionare insieme, da parte mia e della giunta non ci sono problemi in questo senso, ho impostato la campagna elettorale sulla partecipazione e continuo ad essere convinta che per il bene del paese, soprattutto in questi tempi così difficili, è necessario che ci si impegni senza gli steccati ideologici che per partito preso mettono veti e chiusure.

La vera sfida è quella di riuscire a costruire alcune alleanze magari su progetti o temi specifici da promuovere e realizzare a vantaggio dell'intera comunità, chi ci sta è ben accetto.

Nel frattempo continuiamo con determinazione a portare avanti il nostro programma di mandato.

In ultimo, ma certo non per importanza, una riflessione sulla questione dei rifugiati che ha coinvolto anche il nostro paese?

Una delle emergenze che hanno interessato il nostro paese insieme a tutta la Nazione, l'Europa e il mondo intero era e rimane, anche se ora ottiene minor risalto sui media, il dramma dei richiedenti asilo, profughi e migranti economici.

Un flusso inarrestabile di persone, donne, uomini, bambini, provenienti da diverse aree geografiche del sud del mediterraneo, in fuga da conflitti, guerre e miseria, un fenomeno che va gestito e governato con responsabilità e serietà. Insieme a molti altri sindaci cremaschi ho contribuito alla definizione di un protocollo operativo che, in accordo con la Prefettura di Cremona e in collaborazione con la Caritas Crema, mira a una gestione consapevole e coordinata del fenomeno migratorio, un fenomeno con il quale dovremo fare i conti non solo oggi, più verosimilmente questo tema ci interesserà per il prossimo ventennio, una sfida per la politica nazionale e internazionale.

Pandino, a oggi, ha accolto, grazie alla disponibilità della Parrocchia e della Caritas locale, quattro giovani provenienti dal Bangladesh. Sono ospiti presso la Casa dell'Accoglienza al Santuario dove con spirito collaborativo si rendono utili. La convivenza con la comunità è positiva e tranquilla; è un'esperienza di solidarietà e accoglienza che arricchisce tutti.



SINDACATO PENSIONATI
ITALIANI CREMONA
Lega di Pandino
Via Milano 26
PANDINO

NUOVI ORARI DEGLI SPORTELLI

PANDINO		RIVOLTA D'ADDA	
Camera del Lavoro - Via Milano, 26		presso il circolo ARCI	
LUNEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00	LUNEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30
MERCOLEDI'	dalle ore 16,30 alle ore 18,30	MERCOLEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00
VENERDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00	SABATO	dalle ore 11,00 alle ore 12,00
SPINO D'ADDA		AGNADELLO	
Camera del Lavoro - P.zza XXV Aprile 6		Presso il Centro Sociale	
LUNEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	MARTEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 10,00
MARTEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	VENERDI'	dalle ore 16,00 alle ore 17,30
MERCOLEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	DOVERA	
GIOVEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	Presso la sede AUSER	
VENERDI'	dalle ore 16,00 alle ore 18,00	LUNEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 10,00
MONTE CREMASCO		VAIANO	
Presso edificio EX Municipio		Biblioteca Comunale	
LUNEDI'	dalle ore 10,15 alle ore 11,15	MERCOLEDI'	dalle ore 15,15 alle ore 16,15
BAGNOLO CREMASCO		CHIEVE	
Biblioteca Comunale		Palazzo Municipale	
MERCOLEDI'	dalle ore 14,00 alle ore 15,00	MARTEDI'	dalle ore 14,30 alle ore 16,00

PANDINO/ Porterà benefici all'ambiente ma anche risparmi economici per i cittadini

Inaugurata la Casa dell'acqua

Nell'autunno scorso il Comune di Pandino ha sottoscritto una convenzione con la Società STOP & GO SRL per l'installazione della Casa dell'Acqua. L'inaugurazione risale al 24 ottobre scorso, al taglio del nastro erano presenti il sindaco, Maria Luise Polig, l'Assessore all'ambiente, Massimo Bonanomi e decine di cittadini.

Con la realizzazione della "Casa dell'acqua" il Comune di Pandino mira alla valorizzazione dell'acqua dell'acquedotto, esaltandone le caratteristiche di qualità e sicurezza per incentivarne il consumo e favorire la riduzione dell'inquinamento ambientale. Infatti, nonostante tutte le rassicurazioni sulla qualità dell'acqua del rubinetto che viene sottoposta a rigorosi controlli, l'Italia è ai primi posti tra i paesi europei che consumano maggiormente acqua in bottiglia. Ma la confezione (in bottiglie di plastica) e il trasporto (principalmente su gomma) dell'acqua minerale hanno enormi ripercussioni sull'ambiente, in termini di emissioni di gas serra e di rifiuti prodotti.

L'intento con cui il Comune di Pandino promuove l'iniziativa è innanzitutto quello di diffondere un messaggio di sostenibilità ambientale e socialità ai cittadini, per promuovere stili di consumo rispettosi dell'ambiente ed economicamente vantaggiosi.

Collocata in via Ada Negri, la casa dell'acqua ha un ingombro complessivo di 5 mq, si presenta come una struttura di carattere non solo funzionale, ma anche dal design innovativo, vuole essere un elemento di arredo in grado di ritagliare all'interno del tessuto urbano un piccolo spazio che sia anche un'occasione di incontro tra le persone. È la versione moderna delle fontane pubbliche, luogo in cui ci si ritrovava anticamente per attingere al bene comune. Coscienti dell'importanza di consentire all'intera collettività la fruizione del servizio di erogazione dell'acqua, l'erogatore dell'acqua è stato posizionato ad un'altezza di 130 cm. In tale modo, sia i bambini che coloro che si trovano su sedia a rotelle, possono facilmente accedere al punto vendita e provvedere in prima persona all'approvvigionamento. Tecnologicamente avanzatissima, è dotata al suo interno di macchinari in grado di erogare acqua naturale refrigerata e



gassata refrigerata.

Ecco come funziona il sistema di microfiltrazione: l'acqua già di per sé potabile prelevata dalla rete, prima di passare attraverso il refrigeratore e la macchina erogatrice, viene fatta passare attraverso un complesso "sistema di filtri" nel dettaglio costituito da:

- un Pre-filtro: che elimina tutte le impurità più grossolane, che potrebbero intasare il sistema di filtrazione primario: rimuove sabbia, scaglie, limo, ruggine, materiale fine.

- un Filtro primario W2P: che adotta una tecnologia di microfiltrazione su carbone attivo impregnato di argento, approvato dal Ministero della Salute, in grado di rimuovere dall'acqua eventuali sostanze in sospensione, cloro e derivati, composti organo-alogenati, sostanze organiche, composti di metalli ed odori sgradevoli senza eliminare i minerali presenti e le caratteristiche organolettiche principali (come indicato nel DLgs 31/2001). Le molecole d'argento presenti nella struttura del filtro impediscono a batteri e virus di proliferare.

- una Lampada a raggi UV da 16 W: sterilizzatore per acqua a raggi ultravioletti per garantire una maggior sicurezza dal punto di vista microbiologico eliminando eventuali batteri non trattenuti dal precedente filtro.

La microfiltrazione dunque migliora le caratteristiche organolettiche dell'acqua, l'odore, il sapore naturale, la trasparenza e mantiene il più equilibrato contenuto di sali minerali, è più gustosa da bere e adatta per cucinare perché esalta e rende più definiti i sapori degli alimenti.

Modalità di utilizzo - Sistema Start and Stop
Il sistema è completamente elettronico permettendo di mettere in pausa l'erogazione e in qualsiasi momento riprenderla, dando così all'utente il tempo necessario per cambiare contenitore senza alcuno spreco. Dotato di due erogatori di acqua naturale e frizzante tra loro autonomi per evitare lunghe attese.

Conservazione

L'imbottigliamento, il trasporto e la conservazione dell'acqua sono a totale responsabilità dell'Utente. L'acqua deve essere prelevata con bottiglie preferibilmente in vetro. In ogni caso, i contenitori utilizzati devono essere idonei per la conservazione di alimenti, puliti ed igienizzati; E' consigliabile consumare l'acqua prelevata nell'arco di 24 -72 ore, tenuto conto anche del naturale decadimento della gasatura.

Sistema di pagamento

È consentito il prelievo a tutti gli utenti inserendo tagli di monete a partire da 5 centesimi fino a 2 €, oppure ai possessori di tessera elettronica (ricaricabile tramite gettoniera posta sul pannello per l'importo desiderato fino a un massimo di 15 Euro). L'erogazione dell'acqua naturale o gassata avviene ad un costo di 5 centesimi di euro a litro. La scelta di mettere a pagamento il prelievo di acqua è stata determinata dall'intento di evitare fenomeni di accaparramento o sprechi. Il prezzo è decisamente competitivo e, su base annua, si può calcolare un risparmio che si aggira sui 230€ (dato calcolato per una famiglia di 3 persone che consuma mediamente 4 litri di acqua al giorno, stimando che il costo medio di un litro d'acqua è di 30 centesimi).

15 DICEMBRE

A cena
per sostenere
Verdeblu

Martedì 15 dicembre, alle ore 20,30, presso il ristorante "7 Sapori" di Vaiano Cremasco si terrà la cena per sostenere e finanziare il nostro giornale VERDEBLU. Chi fosse interessato a partecipare potrà contattare Massimo 339/4960369 oppure Andrea 347/1844928.

E' richiesto un contributo di 30 euro.

FESTA DE L'UNITA' DI PANDINO

Volontari in festa ai "7 Sapori"



Venerdì 20 novembre, presso il ristorante "7 Sapori" di Vaiano Cremasco si è svolta la cena per ringraziare i volontari che anche quest'anno hanno contribuito alla buona riuscita della Festa de l'Unità che si è svolta a Pandino nel mese di agosto.

Presenti un centinaio di volontari provenienti dai vari paesi... Rivolta, Vailate, Dovera, Bagnolo... e, ovviamente Pandino.

Una bella serata all'insegna dell'allegria, del divertimento e della voglia di stare insieme condividendo idee, valori, progetti.

A tutti loro va il ringraziamento del Partito Democratico.



COMUNE DI SERGNANO

COOPERATIVA EDILIZIA ROSA CAMUNA a.r.l.



VENDE NUOVI APPARTAMENTI
in via G. Colbert.

TRILOCALI CON O SENZA GIARDINO
BILOCALI, BOX E POSTI AUTO COPERTI
ISOLAMENTO A CAPPOTTO DA 10 CM
CALDAIA A CONDENSAZIONE
ISOLAMENTO ACUSTICO TRA GLI APPARTAMENTI
CLASSE ENERGETICA VALORE DI PROGETTO

APP. 1 - Classe D-92.47 kWh/mqanno	APP. 6 - Classe B-46.50 kWh/mqanno
APP. 2 - Classe D-91.54 kWh/mqanno	APP. 7 - Classe C-64.74 kWh/mqanno
APP. 3 - Classe B-48.19 kWh/mqanno	APP. 8 - Classe B-53.50 kWh/mqanno
APP. 4 - Classe B-53.31 kWh/mqanno	APP. 9 - Classe B-56.54 kWh/mqanno
APP. 5 - Classe B-53.74 kWh/mqanno	APP. 10 - Classe C-62.83 kWh/mqanno

UFF. VENDITE: COOPERATIVA ROSA CAMUNA
Via BACCHETTA n.2 - CREMA
TEL. 3275468047

PROGETTAZIONE: **ARPS** ARCHITETTI ASSOCIATI - Via PIACENZA 12, CREMA - Tel. 0373-256136

PANDINO/ La Fondazione "Ospedale dei poveri" fornisce assistenza qualificata sui territorio

In crescita le prestazioni a domicilio

Come lo scorso anno anche nel 2015 si conferma strategico il settore delle prestazioni erogate sul territorio e fornite direttamente a domicilio.

In generale la Fondazione "Ospedale dei Poveri" di Pandino ONLUS fornisce in convenzione con ASL di Crema sul territorio assistenza domiciliare qualificata e convenzionata che può essere distinta in:

- servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.), ha l'obiettivo di aiutare la persona nel disbrigo delle attività quotidiane sollevando in parte la famiglia dal carico assistenziale (es. igiene degli ambienti, servizio di lavanderia, preparazione dei pasti, igiene della persona, disbrigo di commissioni, trasporto, ecc.)

- assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), vengono erogate prestazioni domiciliari da parte di figure professionali sanitarie e sociali integrate fra loro (medico di medicina generale, infermiere, fisioterapista, assistente sociale, medico specialista ecc.).

- assistenza domiciliare "RSA aperta" avviato da agosto 2014 è destinato alle famiglie con persone

Nr. INTERVENTI EROGATI IN ADI SUL TERRITORIO	2014 vs 2013	2015 vs 2013
SERVIZI INFERMIERISTICI	123%	115%
SERVIZI FISIOTERAPICI	127%	78%
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIO SANITARIA (OSS)	86%	49%
TOTALE INTERVENTI IN ADI	117%	97%

anziane al domicilio affette da Alzheimer o da altre forme di demenza. Scopo del servizio è l'offrire alle famiglie che da tempo gestiscono con sacrifici i propri parenti di poter usufruire di alcune ore durante la giornata o di giornate da dedicare a loro stessi in sicurezza, lasciando momentaneamente i loro cari con personale qualificato ed esperto.

L'assistenza domiciliare è un servizio fondamentale che permettere quindi al cittadino di rimanere nel proprio domicilio e nel proprio contesto familiare per ricevere le cure e l'assistenza necessarie, senza dover essere ricoverato in strutture ospedaliere o residenziali.

Per valutare l'entità delle prestazioni fornite in ADI nel corso del 2013 e 2015 sono riportate alcune cifre. (vedi tabella riportata sopra)

In particolare nel progetto "RSA aperta" sono offerte sul territorio alcune competenze specialistiche suddivise come da tabella riportata sopra.

L'aumento dei servizi domiciliari rispetto all'assistenza mediante ricovero presso strutture sanitarie è riscontrabile oramai a livello generale nel nostro territorio e tale tendenza sarà mantenuta anche in futuro.

In tal senso la Fondazione sta operando, rivedendo la propria organizzazione per migliorare il grado di autonomia ope-

ORE DI LAVORO PER SERVIZI EROGATI MEDIANTE "RSA aperta"	2014 Apr - Dic 2014	2015 Gen-Ott 2015
PSICOLOGO	19	0
FISIOTERAPICI	568	450
INFERMIERI	0	31
CARE MANAGEMENT (introdotta da giugno 2015)	0	119
MEDICO	2	0
ASSISTENZA SOCIO SANITARIA (OSS)	1995	3396
TOTALE ORE RSA APERTA	2584	3996

rativa dei servizi esterni aumentando le risorse dedicate in termini di personale qualificato e di strutture adeguate. All'interno della organizzazione della Fondazione si creerà un'area dedicata e specifica nella gestione operativa dei servizi domiciliari con i seguenti obiettivi:

- Recupero di efficienza con un miglior impiego del personale

- Diminuzione delle tempistiche di compilazione dei moduli assistenziali

- Coordinamento univoco e specifico sui servizi esterni

- Aumento dei servizi erogati (es. prelievi a domicilio, TAO ..)

- Revisione delle dinamiche di accesso al servizio

zio

Anche dal punto di vista infrastrutturale è previsto un potenziamento a partire dal rinnovamento e potenziamento del parco mezzi dedicato alla logistica esterna e l'adozione di smartphone per gli operatori coinvolti al fine di velocizzare i servizi.

Per gli spostamenti oltre alla sostituzione dell'attuale parco automezzi è prevista l'integrazione di 3 Automezzi e di 3 Biciclette attrezzate.

In tale occasione la Fondazione ha scelto di adottare una soluzione eco sostenibile dal punto di vista ambientale mediante l'acquisto di vetture a metano.

Innovativa sarà la soluzione pensata per il rifor-

nimento che avverrà direttamente presso la struttura di Via Vignola mediante innovativi impianti di rifornimento delle auto a metano sfruttando le opportunità stabilite dal D.L.vo N° 78 del 2010 Art. 51 e D.M 20/4/2012.

La Fondazione a partire dal 2015 continuerà quindi a sviluppare la propria struttura per offrire un servizio sempre più integrato e sostenibile nel territorio in linea con la tendenza generale del settore sanitario di questi ultimi anni e rappresentando nella Comunità di Pandino un punto di riferimento che diventerà sempre più strategico e importante in funzione dell'andamento demografico e sociale attuale e futuro.

Incontro di informazione sanitaria Influenza? No, grazie

Distribuiti promemoria ad anziani e famiglie sulla prevenzione delle malattie a trasmissione aerea



L'influenza costituisce un importante problema di sanità pubblica a causa del numero di casi che si verificano in ogni stagione e che può essere più o meno elevato a seconda della trasmissibilità del virus influenzale circolante.

L'influenza è una malattia seria, ma sottovalutata ed è per questo che è importante fare una informazione sanitaria rivolta agli

anziani ed alla popolazione in generale. Soprattutto la promozione della vaccinazione antinfluenzale risulta essere molto rilevante in un momento di scarsa fiducia verso questa pratica efficace e così importante per non ammalarsi.

L'incontro, tenutosi il 20 ottobre 2015 dal Dr. Vincenzo Ventura medico igienista, già dipendente ASL, aveva l'ambizione di fornir-

re agli anziani ed alla popolazione in generale, informazioni e consigli precisi e puntuali per la prevenzione dell'influenza nello specifico e delle malattie a trasmissione aerea in generale.

A fine incontro è stato rilasciato ai partecipanti un promemoria con raggruppate le 10 regole della prevenzione dell'influenza.



10 REGOLE PER PREVENIRE L'INFLUENZA

1. **FARE LA VACCINAZIONE:** il vaccino è il mezzo migliore per la prevenzione, è molto efficace e riduce l'ospedalizzazione.
2. **LAVARSI SPESSO LE MANI:** per limitare la diffusione del virus
3. **APRIRE SPESSO LE FINESTRE ANCHE CON IL FREDDO:** perché il ricambio d'aria favorisce l'eliminazione dei microbi.
4. **QUANDO SI TOSSISCE E STARNUTISCE COPRIRSI LA BOCCA ED IL NASO:** per non infettare altre persone.
5. **USARE FAZZOLETTI DI CARTA** e poi buttarli: perché il fazzoletto di stoffa viene riutilizzato continuando a spargere microrganismi.
6. **NON SCAMBIARSI BOTTIGLIETTE O BICCHIERI:** perché bevendo dalla stessa bottiglietta o bicchiere è più facile trasmettere i microrganismi attraverso la saliva.
7. **EVITARE, QUANDO SI PUÒ, LUOGHI AFFOLLATI:** perché a distanza ravvicinata le goccioline di saliva, espulse mentre si parla, rimangono sospese nell'aria e vengono inalate facilmente.
8. **NON SPUTARE PER TERRA:** perché lo sputo, evaporando, rilascia nell'aria i microrganismi in esso contenuti.
9. **MANGIARE TANTA FRUTTA E VERDURA:** perché con un'alimentazione sana ed equilibrata è più facile proteggere il proprio corpo dalle malattie.
10. **FARE MOVIMENTO:** perché il movimento migliora le funzioni del nostro corpo, rendendolo più resistente alle malattie.



PANDINO/ Le iniziative organizzate dall'Auser e dal centro sociale "Incontro"

"Appunti" di un lungo viaggio...

auser

Durante l'autunno l'Auser e il Centro Sociale Incontro hanno organizzato diverse iniziative, dalla gita in Alta Pusteria alla Castagnata di ottobre, dalla visita dell'Expo di Milano alla nascita della Consulta dei giovani.

Diversi momenti all'insegna dell'allegria e della socializzazione che hanno coinvolto molti nostri concittadini.

Non sono mancati momenti di solidarietà come l'esposizione della bandiera in ricordo dei morti a causa dell'attentato di Parigi. Un modo per essere vicini ai nostri amici e gemelli di Saint Denis en Val.



Alcune iniziative organizzate dall'Auser e dal Centro sociale "Incontro" di Pandino

FRANCIA

• Ci sentiamo particolarmente vicini agli amici gemellati di Saint Denis en Val per i sanguinosi attentati che la Nazione Francese ha subito a mano di terroristi.

L'esposizione della bandiera Francese al nostro Centro Sociale ha il solo scopo di esprimere quanto, in questi dolorosi momenti, ci sentiamo un solo popolo, popolo francese.

Siamo coscienti del pericolo che l'Europa sta correndo. L'Italia, con la Francia, e altre nazioni, sembrano essere particolarmente nel mirino dei terroristi, ma sono certo che i nostri popoli sapranno fermamente reagire e formulano l'auspicio che anche quest'anno ci si possa incontrare in un abbraccio fraterno e sereno.

CASTAGNATA

• Un grande successo ha coronato la tradizionale Festa d'autunno presso il Centro Sociale "Incontro".

La popolazione presente ha avuto modo di gustare, oltre alle castagne, salamelle, cotechino, vin brulé, bibite varie, soprattutto tanta cordialità e amicizia.

Diverse le autorità presenti, sia locali che dei comuni di Dovera e Palazzo Pignano, comuni con i quali si è ormai consolidato un rapporto quasi gemellare che si chiama "Piedibus d'Argento".

Un particolare e doveroso ringraziamento ai collabora-

tori della festa, e in particolare a Gianna e Renzo Vagni, maestri della cucina e cottura caldarroste.

PIEDIBUS

• L'appuntamento settimanale del lunedì, presso il nostro Centro Sociale, vede ormai una cinquantina di persone che con entusiasmo camminano per luoghi diversi, consolidano quel rapporto di amicizia e confidenza fra presenze di Pandino, Dovera e Palazzo Pignano.

Come gli anni precedenti, anche quest'anno il Piedibus d'argento è stato invitato alle castagnate di Palazzo Pignano e Scannabue, presso i vari Oratori. Naturalmente i vari luoghi sono stati raggiunti a piedi.

EXPO

• Pieno gradimento e successo ha avuto la visita all'Expo organizzata dall'Auser-Centro Sociale "Incontro".

Lo spettacolo dell'albero della vita serale, ha particolarmente colpito i partecipanti che ne hanno fatto argomento di chiacchiere sul Pullman durante il ritorno a Pandino, anche se alquanto stanchi.

Pareri diversi si sono potuti riscontrare in merito ai padiglioni visitati, ma unanime è stato il giudizio sull'expo: "E' stata una cosa meravigliosa".

GITA IN ALTA PUSTERIA

• Rientra ormai nella consuetudine la tradizionale gita di due giorni organizzata a settembre dall'AUSER-Centro

sociale "Incontro". Siamo stati a in Alta Pusteria visitando i laghi di Braies e Dobbiaco oltre a San Candido e Dobbiaco paese.

Il lago di Misurina, le cime di Lavaredo, Cortina d'Ampezzo con i magnifici monti che la circondano, sono stati motivo di particolare ammirazione e gradimento oltre allo stupore di tanta magnificenza e storia.

E' stato possibile offrire ai gitanti un fuori programma inaspettato e oltremodo gradito: la visita alla diga del Vajont. La rievocazione di una simile tragedia, avvenuta nel 1963, unita alla visita alla diga, all'area della frana con la massa di detriti ancora oggi presenti, hanno destato particolare emozione.

Ancora una volta sono giunti da parte dei partecipanti i complimenti per l'ottima organizzazione della gita stessa.

CONSULTA

• Il Centro Sociale "Incontro" (il nome non è a caso!) è il luogo dove la Consulta dei Giovani di Pandino ha mosso i primi passi. Domenica 8 novembre presso l'arena del Castello di Pandino c'è stata la presentazione ufficiale ed il Centro Sociale "Incontro" - AUSER ancora una volta era presente nella consapevolezza che: "I giovani non hanno bisogno di prediche, i giovani hanno bisogno, da parte degli anziani, di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo" (cit. Sandro Pertini).

QUALCHE DATO SULL'INIZIATIVA

Curiosità sul Piedibus d'argento... Ma non solo

QUALCHE NUMERO

- > 5,5 KM LUNGHEZZA MEDIA DEL PERCORSO
- > 60 ISCRITTI
- > 38 MEDIA PARTECIPANTI
- > 5 VOLONTARI conduttori del gruppo
- > 1 LAUREATO IN SCIENZE MOTORIE
- > 176 PASSEGGIATE TOTALI
- > 75 PASSEGGIATE "FUORI PORTA"
- > 968 km percorsi da ogni persona (fino ad ottobre 2015) come da PANDINO a BRINDISI



C'È POSTO ANCHE PER TE CHE STAI LEGGENDO QUESTE CURIOSITÀ!!!
TI ASPETTIAMO.....

INGREDIENTI:
carne di suino Italiano, sale,
destrosio, aromi e spezie.

ANTIOSSIDANTI:
acido L-ascorbico, sodio ascorbato

CONSERVANTI:
nitrato di sodio, nitrato di potassio

SALUMIFICIO casali
DAL 1932

IL SALAME.
dal 1932

SENZA GLUTINE

SENZA DERIVATI DEL LATTE

SALUMIFICIO CASALI SRL
VIA MILANO, 96 - PANDINO (CR)
TEL. 0373.900.20

PANDINO/ Promozione della lettura in biblioteca

“L'enigma della torre” per i ragazzi delle medie

Promuovere la lettura significa avere il coraggio di mettersi in gioco e condividere una propria passione. Solo mettendo in comune le belle emozioni che un libro ci trasmette possiamo raggiungere l'obiettivo di rendere più diffusa questa pratica tanto bella, anche tra i ragazzi.

Perché è proprio questa, forse, la fase della vita in cui la lettura di piacere può servire di più: quando si è ragazzi – non più bambini non ancora adulti – alla ricerca del proprio posto del mondo; non ci si sente capiti e si cercano risposte che spesso gli adulti non paiono in grado di dare.

In questi momenti, la lettura di un libro offre ai ragazzi l'opportunità di vivere vite altrui, immedesimandosi nei personaggi, magari trovando anche qualche risposta e sentendosi più compresi, in qualche modo “rappresentati”.

Viaggiando con la fantasia nelle avventure dei protagonisti possono evadere per un po' da una realtà che forse piace poco e sperimentare emozioni nuove.

E' davvero una grande risorsa la lettura, quindi, non solo come prezioso strumento di studio e conoscenza.

Per questo motivo la Biblioteca Comunale organizza ogni anno attività con le scuole del territorio, finalizzate proprio a promuoverla tra i ragazzi, trasmettendo una passione. Nello scorso mese di Novembre, ad esempio, a tutti gli studenti della Scuola Media sono stati proposti incontri di narrazioni animate a cura del Teatro Daccapo di Romano di Lombardia. Le letture, tratte dal libro di Anna Lavatelli “L'enigma della torre”, erano di ge-



nere giallo: un po' di suspense, quindi, e tante risate.

Crediamo siano veramente piaciute: quantomeno così ci è parso dagli sguardi rapiti e divertiti dei ragazzi! Un'esperienza bella, da ripetere.

STORIE E RACCONTI SOTTO L' ALBERO

Letture animate a cura del Teatro Daccapo

Venerdì 11 Dicembre
“Quanti regali Santa Lucia”
Una storia buffa di attese e preparativi della “notte più lunga che ci sia” ... anche in fattoria!

Lunedì 21 Dicembre
“Le formiche di Babbo Natale”
Come può Babbo Natale consegnare i regali se i tetti sono ingombri di antenne e i camini murati? Forse una soluzione c'è...

Gli incontri si terranno presso la
palestra della Scuola Primaria
(via Circonvallazione B),
con inizio alle ore 17.15
- La partecipazione è libera e gratuita -

Per informazioni:
Biblioteca Comunale 0373 - 973313 Biblioteca@comuna.pandino.cr.it

Dal 30 ottobre al 5 novembre dieci studenti spagnoli e olandesi sono stati ospiti del nostro istituto

Dall'Europa alla scuola Casearia di Pandino

Dal 30 ottobre al 5 novembre, un gruppo di 10 studenti e studentesse provenienti dalle città di Alcoy, in Spagna, e di Leeuwarden in Olanda sono stati alla Scuola Casearia di Pandino, ospiti nelle famiglie dei nostri studenti.

Il progetto fa seguito ad un altro scambio tra scuole europee svolto negli anni scorsi presso la nostra scuola. Vista la positiva esperienza sia nell'ospitalità a Pandino che negli scambi tra i diversi Paesi europei, abbiamo pensato di riproporre il progetto.

La durata di una settimana e la scelta di ospitare i ragazzi nelle famiglie è stata sicuramente impegnativa, ma ha anche dato la possibilità di una maggiore relazione con il gruppo in visita. Sentire i ragazzi di diverse nazionalità comunicare tra loro in inglese, con tutto l'impegno possibile nonostante le difficoltà, vederli partecipare alle diverse at-



tività proposte e interessarsi alle visite organizzate, sia di tipo tecnico ad aziende di settore, sia a siti artistici e culturali, è stato motivo di grande soddisfazione.

Durante la settimana a Pandino i ragazzi, oltre a svolgere esercitazioni nel caseificio didattico della scuola, hanno visitato il Caseificio del Cigno, ad Agnadello, per vedere la produzione della mozzarella, alla cooperativa Plac di Persico Dosimo, con le produzioni di Grana Padano e di Provolone Valpadana, alla Fiera del Bovino da Latte di Cremona.

Alle visite tecniche si sono aggiunte attività culturali con la visita ai siti storici e artistici del nostro territorio: oltre alle città di Milano e di Cremona, i ragazzi hanno parte-

cipato a visite guidate al nostro Castello Visconteo, al Borgo di Gradella e alla città di Crema, dove hanno visitato la bellissima Basilica di Santa Maria della Croce e il Duomo, oltre che aver passato qualche momento di relax facendo shopping nelle vie del centro.

Nei prossimi mesi saranno gli studenti pandinesi ad essere ospitati dagli amici in Spagna e in Olanda.

Questo tipo di esperienze insegnano ai giovani il confronto con diverse realtà e culture, consentono di fare amicizia con coetanei provenienti da altri Paesi ma soprattutto aprono la mente e aiutano a pensare all'Europa come a una realtà vicina, a portata di mano anche per eventuali possibilità lavorative al termine degli studi.

5 DICEMBRE E 16 GENNAIO

Open Day alla Casearia

In questo periodo i ragazzi iscritti alle classi terze medie sono in procinto di fare la scelta per la scuola superiore.

E' un momento non facile, in cui i giovani e le loro famiglie valutano i diversi percorsi proposti dai vari istituti del territorio per consentire una scelta consapevole e possibilmente una scelta giusta.

Per conoscere da vicino la Scuola Casearia di Pandino, sede coordinata dell'Istituto Stanga di Cremona, è possibile partecipare alle giornate di Scuola Aperta, conosciute anche come Open Day programmate per sabato 5 dicembre e sabato 16 gennaio, alle ore 14.30.

Durante queste giornate docenti e studenti saranno a disposizione delle famiglie per illustrare il percorso quinquennale di "Tecnico dei servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" opzione Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio, per mostrare le strutture della scuola, i laboratori e il caseificio didattico.

VAILATE/ Il Pd chiede chiarimenti sulle procedure per i lavori della sala mensa della scuola

Mensa scolastica: non si confondano le acque!

Una brutta partita, quella che l'Amministrazione comunale di Vailate sta giocando sul tema della scuola materna. Una vicenda inaccettabile, grave e pericolosa. Perché è grave e pericoloso quando un Sindaco e la sua Giunta confondono volutamente le acque, assumendo atti poco chiari e poco trasparenti e prendendo così in giro la propria cittadinanza.

L'antefatto

A giugno 2015 l'Amministrazione affida i lavori per la "formazione aula attività ludiche collettive esterne presso la Scuola materna" per un importo di 85.000 euro. Uno spazio-giochi? Un pergolato per attività didattiche all'esterno? Macché! Si sta parlando della mensa scolastica. E già qui sorge spontanea la prima ingenua domanda: ma perché le cose non si chiamano più con il loro vero nome? "Sala mensa" è forse diventato un termine fuori moda?

Noi, oltretutto, avevamo scritto nel mese di maggio su questo giornale che condividevamo l'idea di aggiungere ulteriori locali per rispondere alle necessità di spazi per la mensa. "Oggi si va fortunatamente sulla strada da noi proposta", dicevamo allora, "limitando notevolmente i costi previsti...non siamo stati preveggenti, semplicemente abbiamo cercato di usare un po' di sano buonsenso."

A questo punto, sorge però altrettanto spontanea la seconda domanda: e che ce ne facciamo di una mensa all'aperto? È vero che il clima sta cambiando, ma da noi l'inverno è ancora inverno! Come può essere venuta in mente un'idea così insensata, per non dire altro? Ma qui la domanda comincia ad essere meno ingenua.

Le giuste preoccupazioni della minoranza

Nella seduta del consiglio comunale di giugno, durante l'approvazione del bilancio e del piano delle opere pubbliche, così si esprimeva il gruppo di minoranza "Muoviamoci":

"Abbiamo preso visione del progetto redatto dall'ufficio tecnico...nel computo metrico non vi è traccia di: serramenti, impianti elettrici, impianti termici, gestione delle pratiche di ampliamento con gli obblighi derivanti dai vigili del fuoco... Traduzione: stiamo parlando di un bel pergolato di 85.000 euro che dovrà essere completato con tutto il resto.

Escludiamo che pensiate di far mangiare i bambini all'aperto, riteniamo più probabile che nelle pieghe del bilancio si trovino tutti gli altri costi nascosti che fanno salire il prezzo e con ogni probabilità superare la cifra dei 100.000 euro, cifra a partire dalla quale scattano gli obblighi di inserimento nel piano delle opere e cambia il modo di gestione della gara d'appalto. A nostro giudizio state violando le disposizioni di legge e nascondendo ai cittadini i dati sui costi reali dell'opera."

C.V.D. (come volevasi dimostrare)

Le preoccupazioni e le corrette sollecitazioni sollevate dalla minoranza stanno trovando ora puntualmente riscontro, dimostrando così tutta la loro fondatezza.

A settembre, infatti, con determina n. 82 del settore tecnico, l'Amministrazione affida la "fornitura e posa di serramenti presso l'aula attività ludiche collettive esterne" per una cifra pari a 17.270 euro.

Quindi, come ben evidenziato dalla minoranza:

1) nel computo metrico del progetto i serramenti non erano previsti e sono stati aggiunti successivamente;

2) incorporare la fornitura dei serramenti dal resto dell'opera significa rimanere al di sotto della soglia dei 40.000 euro e riuscire così a

procedere all'affidamento diretto dei lavori, senza bisogno di confrontare diversi preventivi né consultare più imprese ed operatori economici.

E qui sorgono spontanee altre domande per niente ingenua: ma il codice degli appalti e le norme anticorruzione non vietano forse il frazionamento artificioso delle prestazioni di beni, servizi e lavori volto a bypassare le regole?

E ancora: la Giunta non sta forse procedendo con questo "frazionamento artificioso" anche per la sostituzione della caldaia presso le scuole?

3) per ora la sala mensa ha raggiunto la cifra non preventivata di 102.000 euro (e non sappiamo ancora se ci sono eventualmente altri costi), superando di fatto quella soglia dei 100.000 euro che avrebbe imposto regole ed obblighi di legge diversi e ben più rigorosi in termini di trasparenza e pubblicità delle opere.

Il tema che stiamo ponendo, lo ribadiamo, non è il costo dell'opera. Il problema grave è il maldestro tentativo di fare i furbi beatamente sorvolando sui concetti di serietà e attendibilità della programmazione pubblica.

Le giustificazioni del Sindaco e del suo portavoce

Qui viene il bello. Il Sindaco Palladini e il suo portavoce giustificano l'aumento dei costi della mensa con scuse a dir poco imbarazzanti: la colpa sarebbe della burocrazia!

"Il problema" - sottolinea il Sindaco - "è che in luoghi come questo ci vogliono determinate certificazioni degli infissi, per le quali serve del tempo e che inevitabilmente costano qualcosa in più".

Ma da quando in qua si redige un progetto senza inserire preventivamente tutti i servizi, gli impianti e le certificazioni necessarie? Ma lo sanno i nostri amministratori che qui la burocrazia non c'entra nulla?

C'entrano, invece, correttezza, trasparenza e rispetto degli obblighi di legge, senza i quali si sta operando in assoluto spregio delle regole di buona gestione della cosa pubblica.

Vista la gravità di questi comportamenti, attendiamo fiduciosi che, per una volta tanto, anziché accusarci con il solito noioso argomento della polemica fine a se stessa, ci vengano invece fornite risposte chiarificatrici rispetto ai dubbi e alle legittime domande che abbiamo posto.

E, per una volta tanto, ci auguriamo che sia il Sindaco in prima persona a farlo, anziché delegare i suoi vice o i suoi portavoce. È un dovere di chiarezza nei confronti dei cittadini.

Circolo PD Vailate

BILANCIO COMUNALE

Colpa di Renzi?

Gli alibi di un'amministrazione debole e confusa

Come i bambini che, colti in fallo, cercano di dare sempre la colpa agli altri pur di non dover rispondere delle loro malfatte, così la Giunta di Vailate si nasconde attribuendo responsabilità ad altri pur di non dar conto delle proprie scelte. E, sollecitata sugli argomenti che riguardano le decisioni da assumere per il nostro paese e l'utilizzo delle risorse, non sa far altro che affermare: "Colpa del governo Renzi che ci ha tagliato i fondi".

Tutti noi sappiamo gli sforzi che l'Italia ha compiuto in questi anni, e sta tuttora compiendo, per uscire dal tunnel devastante della crisi. Sappiamo anche i sacrifici enormi che sono stati chiesti alle famiglie. Conosciamo il peso delle manovre finanziarie e di come queste abbiano impattato su tutti i livelli istituzionali, a partire dai Comuni. Siamo ben consapevoli di tutto questo. Ecco perché stride enormemente la ricerca affannosa del capro espiatorio che il Sindaco e i suoi si ostinano a fare.

Un po' di verità allora non guasta. Soprattutto per evitare magre figure. Vediamo quindi di mettere un po' di chiarezza sulle responsabilità politiche di questi anni.

Dal 2008 ad oggi il carico delle manovre finanziarie sugli enti locali valgono, cumulate, intorno ai 14 miliardi di euro di tagli. Di questi, la gran parte - circa 9 miliardi, pari al 64% del totale - derivano dalle manovre del governo Berlusconi sostenute dalla Lega Nord; altri 4 miliardi

dal governo Monti; 270 milioni dal governo Letta; 850 milioni dal governo Renzi. Due governi, quelli di Letta e Renzi, che però hanno contemporaneamente attribuito ai Comuni risorse significative per l'edilizia scolastica (siamo ormai nell'ordine di circa 2 miliardi di euro) e che hanno rifinanziato e stabilizzato molti fondi per le politiche sociali destinati agli enti locali (fondi che erano stati azzerati dal governo Berlusconi-Lega).

Inoltre, il governo Renzi ha anche allentato nel 2015, come mai era avvenuto prima, il patto di stabilità dei Comuni, per arrivare al suo superamento come ora prevede la legge di stabilità del 2016. Legge che, per la prima volta dal 2008, non prevede alcun taglio agli enti locali nel prossimo anno. Questi sono documenti, basterebbe studiarli!

Abbiamo capito tutti che la maggioranza FI-Lega a livello locale sta utilizzando il giochino politico per nascondere la propria incapacità amministrativa. Troppo comodo, troppo facile, troppo banale. Ed è un evidente segno di debolezza e di inadeguatezza rispetto al ruolo che si è chiamati a svolgere.

Non riuscendo a superare il suo enorme problema di pressapochismo, di confusione e di assenza di programmazione e visione per Vailate, questa Amministrazione sa solo rifugiarsi negli alibi, sbagliando oltretutto anche bersaglio.

Circolo PD Vailate





AGO IN REGIONE
di Agostino Alloni
Consigliere regionale PD
agostino.alloni@gmail.com
www.blogdem.it/agostino-alloni/

Treni puntuali: scendono in campo i sindaci del territorio

Vanno potenziati i bus navetta verso Rivolta, Agnadello e Vailate

Sabato 7 novembre, il Sindaco di Crema, insieme ai colleghi dell'asta ferroviaria, hanno organizzato un incontro pubblico. Buona la presenza dei pendolari e dei Sindaci di altri territori a partire da quello di Treviglio. Male l'assenza dei Consiglieri regionali della Lega (Federico Lena) e dell'NCD (Carlo Malvezzi). E' stato approvato un documento che verrà fatto proprio dai Consigli comunali con il quale si chiede: nuovi treni (almeno due), togliere i diesel troppo inquinanti e obsoleti, eliminare i passaggi a livello e realizzare il "progetto 2020" che prevede di eliminare le sbarre di Viale S.Maria a Crema, realizzare il sottopasso pedonale e viabile, costruire il secondo marciapiede che consentirebbe di salire contemporaneamente sui due treni (oggi è vietato), allestire un nuovo hub dei pullman nell'area del vecchio scalo FS, mettendo in campo una reale integrazione ferro-gomma-bici.

Si è anche detto della necessità di potenziare i parcheggi attorno alla stazione FS di Treviglio e di potenziare i servizi navetta bus con i comuni vicini, in particolare Agnadello, Vailate e Rivolta d'Adda.

Tutti i Sindaci, Destra, Sinistra e Lega si sono detti favorevoli. Bene, ora ci aspettiamo una azione congiunta di tutte le forze politiche, sociali ed economiche, come è stato fatto, appunto, per la salvaguardia dell'Ospedale cremasco.

Sono intervenuto nella discussione per sostenere il percorso individuato ed ho ricordato ai presenti lo studio del 2012 sul cadenzamento di un treno diretto da Crema a Milano e viceversa, senza rottura di carico a Treviglio, come, purtroppo avviene oggi. All'incontro erano presenti anche i pendolari del Comitato Cremasco che, grazie alla loro attività ed impegno, stanno tenendo, giustamente, sotto pressione sia la Regione che Trenord, affinché il servizio sia davvero dignitoso per gli utenti. Basti pensare che nel mese di ottobre un pendolare tipo della "nostra linea" ha perso ben 7 ore e 32 minuti del proprio tempo. E così non si può andare avanti!

CULTURA

Pubblicato il libro sulla storia del PCI nel Cremasco



Barbara Viviani
Mauro Giroletti

**UNA STORIA DI LOTTE E DI PASSIONI
IL PCI NEL TERRITORIO CREMASCO**

Documentario di Gabriele Pavesi

CENTRO RICERCA
ALFREDO GALMOZZI

FONDAZIONE
PAOLO ZANINI

E' in vendita nelle librerie di Crema la nuova opera degli storici locali Barbara Viviani e Mauro Giroletti: "Una storia di lotte e di passioni" sulla storia del PCI nel territorio cremasco, edito dal Centro Ricerche Galmozzi. Per informazioni e prenotazioni dei libri in esclusiva: tel. 0373/200812.

Teoria gender nella scuola: una vera e propria truffa!

E' assurdo dover parlare di qualcosa che non esiste. Ma tant'è! Quando lo show sostituisce la realtà, rischia di essere proprio lo show ciò con cui dobbiamo fare i conti per svelarne l'assoluta falsità.

Questo è quello che sta avvenendo in queste settimane quando, con toni da vera e propria crociata, si stanno diffondendo campagne fuorvianti circa la volontà di introdurre nelle scuole l'insegnamento di una fantomatica 'teoria gender', una ingannevole creatura mitologica - a metà tra un virus e un abominio - del tutto inesistente.

Con l'obiettivo vergognoso di seminare paura e disorientamento tra i genitori, si fanno circolare menzogne secondo le quali nella Legge su "la buona scuola" il Parlamento avrebbe inserito delle linee guida per l'educazione sessuale di matrice gender nelle scuole, con un programma che parte dalla masturbazione infantile precoce a tutto il resto, fino all'imposizione di orientamenti sessuali. Resta incredibile anche solo il fatto che qualcuno ci caschi e creda a simili cialtronerie.

Sgombriamo allora subito il campo dalle bugie e leggiamo cosa dice esattamente il testo del comma 16 della Legge 107/2015 sulla riforma della scuola: "16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla



parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dalla legge 119/2013 (legge contro il femminicidio)".

C'è perciò, chiaro e netto, l'intento di educare alla parità, alla tolleranza, al rispetto, alla lotta contro tutte le discriminazioni e le violenze, che sono solide fondamenta per una cittadinanza responsabile. Una basilare norma di civiltà, quindi, che dovrebbe trovarci tutti d'accordo.

E non c'è proprio nulla, invece, che giustifichi le vergognose polemiche che stanno circolando, se non il tentativo truffaldino di portare i genitori a firmare il referendum abrogativo della Legge su "la buona scuola".

Ma stupisce ancora di più che

questo brutale attacco accada proprio quando la cronaca quotidiana ci offre un quadro sconcertante dei rapporti conflittuali che portano a bullismo, intolleranza, omofobia, femminicidio. E noi, e la nostra scuola, dovremmo stare fermi di fronte a tutto questo? Dovremmo rinunciare ad educare le nuove generazioni ai valori di non violenza e di rispetto?

Il 25 novembre ricorre la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Celebriamola con dignità, con un linguaggio comune e condiviso per dire no a violenza e discriminazione in tutte le sue forme.

Basta, quindi, a falsità, allarmismi e strumentalizzazioni, che così male fanno ad un percorso di educazione, formazione e crescita più umane, solidali e civili.

INIZIATIVA

Il 5 e 6 dicembre il Pd scende in piazza

Nel primo fine settimana di dicembre il Partito Democratico scenderà in piazza per una mobilitazione sui temi della politica estera ed interna. Su proposta del segretario nazionale Matteo Renzi tutti gli iscritti, ma anche sindaci, consiglieri comunali e regionali e parlamentari saranno chiamati ad una campagna di confronto ed informazione.

È un momento importante e cruciale per l'Italia e il mondo intero. E' giusto che i cittadini vedano l'azione del PD e del Governo non solo in televisione ma anche sul territorio. Quindi sabato 5 e domenica 6 dicembre l'obiettivo è realizzare "1.000 banchetti" in altrettante piazze italiane per parlare delle proposte del PD, ascoltare e confrontarsi.

Naturalmente anche nei comuni del territorio cremasco saranno organizzati momenti di incontro con i cittadini.

www.pdcremasco.it



il Mondo dopo Parigi ?

Una serata di approfondimento con:

Paolo Luigi Branca

Docente di Storia dei Paesi Islamici
Università Cattolica di Milano

Reas Syed

Coordinamento Associazioni
Islamiche di Milano



Martedì 1 Dicembre ore 21
CREMA Sala Pertini (CGIL) Via C. Urbino

Gioielleria

Boffelli

Pandino



*La gioielleria Boffelli
augura a tutte le famiglie
un Natale di pace, serenità
e amore.*

PANDINO Via Umberto I, 59 037390770 waboffel@tin.it

SCEGLI TU

30% DI SCONTO



**SUI PRODOTTI
DELLE GRANDI MARCHE ADERENTI**

MAGGIORI INFORMAZIONI PRESSO IL TUO NEGOZIO **COOP** O **IPERCOOP**

DAL 16 AL 30 NOVEMBRE 2015

coop

ipercoop